



Progetto co-finanziato dall'Unione Europea



MIL
MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI
Direzione generale
dell'immigrazione
e delle politiche
di integrazione
AUTORITÀ DELEGATA



MINISTERO
DELL'INTERNO

Dipartimento per le Libertà Civili e
l'immigrazione
AUTORITÀ RESPONSABILE



P.A.R.agri
Percorsi di Accoglienza e Responsabilizzazione in agricoltura

FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

IMPOSTAZIONE DELLA METODOLOGIA DI LAVORO

Impostazione della metodologia di lavoro e degli strumenti per modellare, in un approccio di co-design, il sistema informativo sulla base delle narrazioni e dei bisogni di tutti gli attori (imprese agricole, lavoratori, centri di accoglienza, istituzioni)

Cristina Martelli



PIN

POLO
UNIVERSITARIO
CITTÀ DI PRATO

SERVIZI DIDATTICI
E SCIENTIFICI
PER L'UNIVERSITÀ
DI FIRENZE



Progetto co-finanziato dall'Unione Europea



MINISTERO del LAVORO e delle POLITICHE SOCIALI
Direzione generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione
AUTORITÀ DELEGATA



MINISTERO DELL'INTERNO

Dipartimento per le Libertà Civili e l'immigrazione
AUTORITÀ RESPONSABILE



P.A.R.agri
Progetto di Accompagnamento e Personalizzazione in agricoltura

FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

Indice

Introduzione

1 Il ruolo dei sistemi di conoscenza nell'ambito della promozione delle persone migranti

- 1.1. I sistemi di conoscenza nel governo dei contesti complessi
- 1.2 PARAGRI come ecosistema di dati e servizi di qualità
- 1.3 Valorizzare le fonti amministrative –produrre servizi PARAGRI di gestione e supporto in una prospettiva di riuso delle fonti

2 Creare servizi per creare informazioni: i gestionali PARAGRI ed il loro ruolo nella costruzione della base di conoscenza

3 Parlare del lavoro: il ruolo del linguaggio europeo ESCO

- 3.1 Il linguaggio europeo ESCO
- 3.2 ESCO come uno strumento di codifica
- 3.3 ESCO come strumento multilinguistico
- 3.4 ESCO e PARAGRI- utilizzo e personalizzazione
 - 3.4.1 Gli oggetti linguistici di ESCO: superare i diversi contesti di interrogazione
 - 3.4.2 Comunicare e riusare le informazioni di ESCO
 - 3.4.2.1 *Il modello europeo del CV*
 - 3.4.2.2 *Le piattaforme per l'incontro domanda/offerta- PARAGRI come strumento sussidiario*

4 Condividere le informazioni –parlare lo stesso linguaggio.-il glossario ontologico SIDOC

- 4.1 La corretta documentazione di concetti-lemmi e definizioni
- 4.2 Un ponte tra conoscenza qualitativa e quantitativa
- 4.3 le funzionalità del glossario e il supporto alle diverse componenti del progetto
 - 4.3.1 Documentare i questionari
 - 4.3.2 Documentare le fonti e le bibliografie
- 4.4 quando ESCO non basta- la personalizzazione del linguaggio europeo



Progetto co-finanziato
dall'Unione Europea



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI
Direzione generale
dell'immigrazione
e delle politiche
di integrazione
AUTORITÀ DELEGATA



MINISTERO
DELL'INTERNO

Dipartimento per le Libertà Civili e
l'immigrazione
AUTORITÀ RESPONSABILE



P.A.R.agri
Percorsi di Accoglienza e Regolamentazione in agricoltura

FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

- 5 I *serious games*
- 6 Restituire le informazioni alle comunità- gli Open Data PARAGRI
- 7 Conclusioni

FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

Introduzione

Obiettivo del progetto PARAGRI è fare emergere e far conoscere le competenze lavorative delle persone migranti, accolte in Italia. PARAGRI intende contribuire al tema del contrasto al caporalato proponendo un approccio orientato alla predisposizione di percorsi di inserimento lavorativo in agricoltura che siano propositivi, informati e costruttivi.

Con PARAGRI si intende modellare, costruire e popolare un *ecosistema di informazioni, processi e azioni*, in cui le persone migranti possano essere pienamente visibili e valorizzabili dal punto di vista di ciò che sanno fare e di ciò di cui sono competenti: si tratta di una informazione indispensabile per la loro integrazione che è, a tutt'oggi, un sommerso informativo. La conoscenza di queste caratteristiche è un importante punto di partenza per ogni azione di accompagnamento, riconoscimento, formazione ed inserimento.

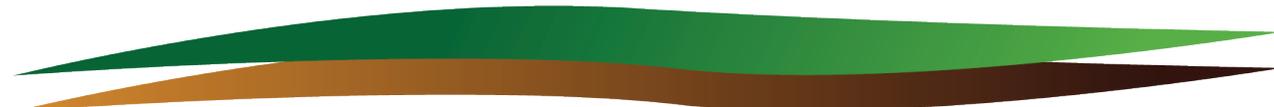
L'idea progettuale si è sviluppata intorno a queste dimensioni principali:



Figura 1 I pilars del progetto PARAGRI

In coerenza con quanto schematizzato in Figura 1 si sono seguite alcune linee guida fondamentali:

- messa a punto di un sistema integrato di conoscenza e di una modalità condivisa per descrivere e diffondere le competenze delle persone migranti;
- impostazione di un *sistema di strumenti* a supporto delle azioni di *empowerment* delle persone migranti; l'utilizzo di tali strumenti rimarrà nella disponibilità degli attori presenti nei territori di accoglienza;
- adozione di un approccio che sia sussidiario e non conflittuale con gli strumenti attualmente in campo per l'ottimizzazione dell'incontro domanda/offerta. PARAGRI si vuole porre come un supporto ed un





Progetto co-finanziato dall'Unione Europea



MINISTERO del LAVORO e delle POLITICHE SOCIALI
Direzione generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione
AUTORITÀ DELEGATA



MINISTERO DELL'INTERNO

Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione
AUTORITÀ RESPONSABILE



P.A.R.agri
Progetto di Accompagnamento e Responsabilizzazione in agricoltura

FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

aiuto e non come l'ennesima iniziativa che abbasserebbe l'efficacia del sistema ed aumenterebbe il rumore informativo.

In questa prospettiva generale, il tema del linguaggio e di una comune base di conoscenza è fondamentale: PARAGRI si concentra sul rafforzamento di tutte le condizioni affinché gli attori, coinvolti a vario titolo nel sistema, possano capirsi e farsi capire.

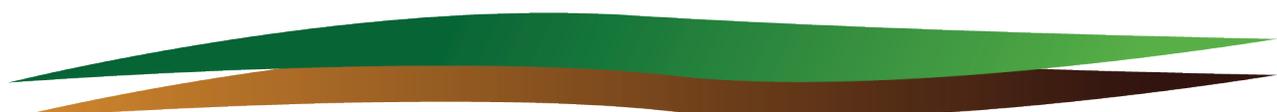
Questo punto non è scontato, vista la pluralità di linguaggi, standard, convenzioni e attori che impattano sul mercato del lavoro, ma è strategico per rafforzare il percorso di contrasto al caporalato; nella visione di PARAGRI, infatti, questo processo poggia anche (i) sul riconoscimento delle competenze dei migranti, che allo stato attuale non sono né riconosciute né valorizzate, (ii) sul loro potenziamento e (iii) nella loro ampia comunicazione alle comunità di accoglienza.

2

In questo quadro generale PARAGRI si è impegnato secondo queste dimensioni principali:

- selezione di gruppi di persone migranti, protagoniste e beneficiarie delle azioni del progetto;
- selezione di imprese del settore agricolo, disposte a condividere buone pratiche e a supportare il gruppo di lavoro nella concettualizzazione di strumenti, progettati e costruiti per valorizzare le competenze dei lavoratori migranti e, nel contempo, migliorare la competitività di impresa;
- individuazione di strutture di accoglienza in cui sperimentare gli strumenti di servizio predisposti per PARAGRI. Si tratta di istituzioni intermedie, che l'emergenza sanitaria e la necessità di svolgere alcune delle azioni a distanza rende strategiche per l'economia e la buona riuscita del progetto;
- costruzione di strumentazione tecnica che serva a supportare (i) i colloqui tematici sulle competenze possedute; (ii) la circolazione di queste informazioni, anche attraverso strumenti standard come i sistemi, già esistenti, per l'incontro domanda-offerta; (iii) indagini sui bisogni e le caratteristiche delle imprese agricole; (iv) l'erogazione di formazione orientata alle competenze possedute e/o richieste, anche attraverso l'attivazione di strumenti sperimentali come i *serious games*; (v) abbattimento delle barriere linguistiche tra tutti gli attori del sistema lavoro;
- individuazione della distanza tra i bisogni delle imprese e le competenze delle persone;
- progettazione ed erogazione della formazione ed accompagnamento pertinenti con i risultati delle azioni conoscitive appena ricordate;
- progettazione di azioni e strumenti per la disseminazione della esperienza PARAGRI a territori e contesti diversi, in modo da consentire, al termine del progetto, di avvalersi dei servizi progettati e costruiti da PARAGRI;
- impostazione di politiche di riuso informativo e statistico dei dati prodotti dai servizi progettati: Tutti gli strumenti PARAGRI devono essere in grado, non solo di erogare utili servizi ai lavoratori e alle imprese agricole, ma anche di recuperare i dati per sfruttarli, in ottica di riusabilità, per governare, informare e decidere sui processi di inserimento.
- restituzione di informazione statistica attraverso sistemi di open data a servizio delle comunità di accoglienza.

Questo report è così strutturato: dopo aver introdotto lo scenario generale di progetto, lo si inquadra nel contesto generale della *governance* e della prassi dei sistemi complessi (§1.1) e delle strategie per aumentare la resilienza delle comunità, e si discute il ruolo dei sistemi di conoscenza, sottolineando l'importanza del riuso delle fonti amministrative (§1.3).





Progetto co-finanziato dall'Unione Europea



MINISTERO del LAVORO e delle POLITICHE SOCIALI
Direzione generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione
AUTORITÀ DELEGATA



MINISTERO DELL'INTERNO

Dipartimento per le Libertà Civili e l'immigrazione
AUTORITÀ RESPONSABILE



PARagri
Parole di Accoglienza e Responsabilizzazione in agricoltura

FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

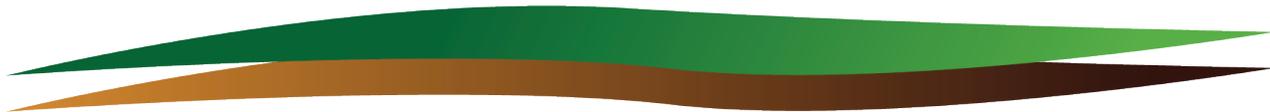
In questa prospettiva di riuso, si approfondisce la scelta di PARAGRI di produrre dei servizi e degli strumenti a disposizione dei processi di inserimento, (cap.2) e si discute l'opzione di progetto di adottare il linguaggio del lavoro europeo ESCO, come una sorta di lingua veicolare tra tutti gli attori coinvolti. In particolare, dopo averlo presentato (§3.1) se ne approfondisce il ruolo come strumento di denotazione non ambigua delle competenze (§3.2) e di ponte multilinguistico (§3.3) tra lavoratori, imprese e territori.

PARAGRI intende adattare ESCO alle specifiche necessità di questo progetto, rispettandone l'integrità ma semplificandone le interfacce, per migliorarne l'esperienza di uso da parte dei lavoratori e delle imprese agricole (in particolare §3.4.2.1 e §3.4.2.2). Poiché, lo spettro delle competenze delle persone migranti che si intende comunicare al mercato del lavoro potrebbe non essere completamente descritto da ESCO, un ruolo fondamentale sarà rivestito dal glossario ontologico SIDOC (cap.4) che si farà carico di definire e disambiguare tutti i concetti importanti, ponendosi come il *repository* di quel linguaggio e di quella conoscenza condivisa che sono al centro della vocazione di PARAGRI. E' in questa prospettiva che verranno formalizzate e descritte anche le competenze aggiuntive rispetto ad ESCO (§4.4). Ma il ruolo di SIDOC non finisce qui: sarà anche l'ambito in cui si raccorderanno le concettualizzazioni dei questionari PARAGRI con le loro misure (§4.3.1) ed in cui, più in generale, si getterà un ponte tra le dimensioni qualitative e quantitative della base di conoscenza PARAGRI (§4.2).

La dimensione della formazione ha per PARAGRI una rilevanza particolare e, anche in questa prospettiva, ESCO, cuore della metodologia proposta, riveste un ruolo importante. Negli auspici della Commissione Europea, infatti, è stato appositamente disegnato per tradurre le competenze delle persone in *learning objects* (cap.5). Questi aspetti, troveranno cittadinanza nella progettazione dei singoli interventi formativi sia in presenza che in remoto, e nella progettazione e costruzione di canali innovativi, come i serious games (§5.1).

L'approccio di PARAGRI, basato sulla integrazione profonda tra la dimensione del servizio (alle persone migranti e al sistema del lavoro agricolo) e quella della raccolta dei dati indispensabili per la conoscenza di inserimento e di accoglienza, sfocerà nella pubblicazione di sistemi di open data, (cap.6), che restituiranno, alle comunità ed alle istituzioni, informazioni utili per capire e per migliorare.

.....





Progetto co-finanziato dall'Unione Europea



DIREZIONE GENERALE dell'immigrazione e delle politiche di integrazione
AUTORITÀ DELEGATA



MINISTERO DELL'INTERNO

Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione
AUTORITÀ RESPONSABILE



P.A.R. Agri
Progetti di Accoglienza e Responsabilizzazione in Agricoltura

FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

1 Il ruolo dei sistemi di conoscenza nell'ambito della promozione delle persone migranti e del contrasto al caporalato.

L'integrazione delle persone migranti ed il contrasto al caporalato sono temi che toccano corde sensibilissime nelle comunità e che esigono processi e servizi in grado di operare sulla base di robustissime basi di conoscenza: progettare e gestire i servizi di integrazione al lavoro è, tipicamente, un esempio di decisionalità e prassi in un contesto complesso¹.

4

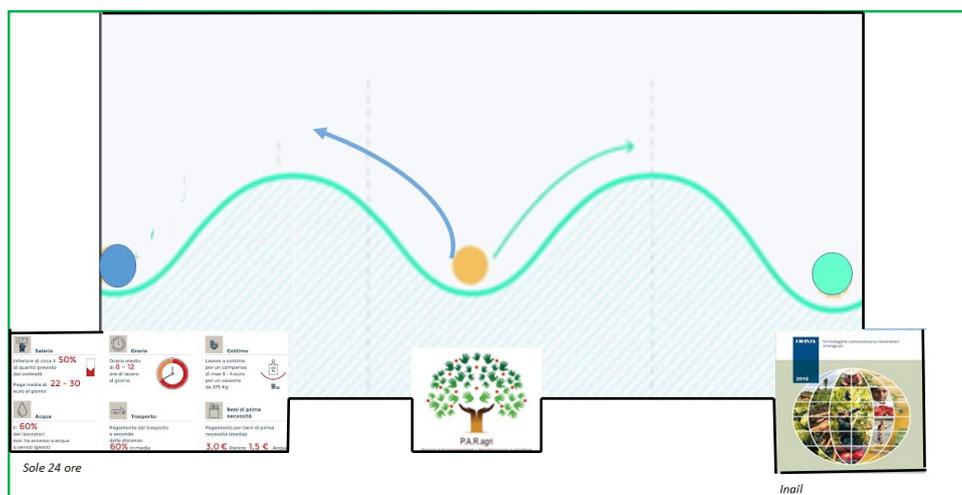


Figura 2 il cambiamento come transizione da uno stato stabile all'altroⁱ

I fenomeni migratori hanno indubbiamente scardinato modalità di convivenza consolidate, dotate di una loro stabilità strutturale, obbligando le comunità coinvolte nell'accoglienza a spostarsi verso assetti inediti e nuove modalità organizzative. In altri termini, è stato loro chiesto di essere *resilienti*, per superare l'impatto degli arrivi e per trovare e strutturare nuove e corrette modalità di convivenza. Governare la complessità sovente implica proprio aiutare una comunità a spostarsi da uno stato stabile all'altro²

Il termine resilienza³, per quanto spesso adottato in una accezione molto ampia, per indicare la capacità di reggere in condizioni di shock, ha in realtà una connotazione tecnica: fa riferimento alle quattro fasi con cui si affrontano gli eventi gravi, che lasciano segni profondi, magari percepiti come distruttivi: dopo una prima fase in cui si *reagisce* all'evento c'è quella in cui si *ricostruisce* il contesto che era stato messo in crisi, si *impara* osservando quello che è successo e ci si *prepara* per non farsi trovare impreparati nel caso si ripresentassero condizioni simili.

Domandare dunque ad una comunità di affrontare in modo resiliente gli eventi migratori non vuol dire semplicemente chiedere di reagire, ma implica riuscire a ricostruire contesti di convivenza legale e rispettosa, attraverso la messa in campo di strumenti di gestione adeguati e migliorati; vuol dire avere gli elementi

¹ Fiona Lambe, Ylva Ran, Marie Jürisoo, Stefan Holmlid, Cassilde Muhoza, Oliver Johnson, Matthew Osborne, Embracing complexity: A transdisciplinary conceptual framework for understanding behavior change in the context of development-focused interventions, World Development, Volume 126, 2020,

² Berkes, Fikret, Johan Colding, and Carl Folke, eds. *Navigating social-ecological systems: building resilience for complexity and change*. Cambridge University Press, 2008.

³ Hollnagel, Erik. "Resilience: the challenge of the unstable." (2006).



Progetto co-finanziato dall'Unione Europea



MINISTERO del LAVORO e delle POLITICHE SOCIALI
Direzione generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione
AUTORITÀ DELEGATA



MINISTERO DELL'INTERNO

Dipartimento per le Libertà Civili e l'immigrazione
AUTORITÀ RESPONSABILE



P.A.R.agri

Prove di Accompagnamento e Regolamentazione in agricoltura

FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

conoscitivi per capire e studiare gli avvenimenti. Richiede modalità di gestione per guidare il sistema socio-economico verso un nuovo e migliorato stato stabile. Significa prepararsi affinché gli episodi di reazione illegali e di sfruttamento non si debbano ripetere.

PARAGRI cerca di adottare un *framework* concettuale in virtù del quale le dinamiche sociali ed economiche interagiscono come un sistema complesso ed adattativo, nel quale le caratteristiche a livello macro, oggetto delle decisioni di governo e di servizio, emergono dalle interazioni della rete di tutte le sue componenti.

PARAGRI intende dare il suo contributo, con (i) servizi alle persone migranti, ai territori ed alle imprese agricole e con (ii) un ecosistema di conoscenza preciso e pertinente.

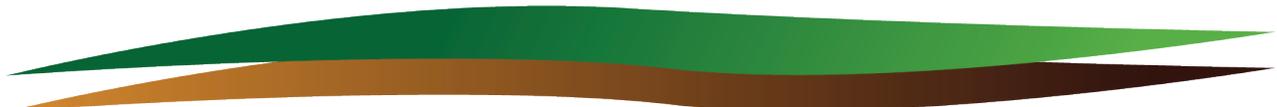
5

PARAGRI vuole esserci nel momento in cui si debbano orientare ed attuare azioni e scelte per superare situazioni di stallo, difficoltà e stress. La Figura 2 tratteggia, con uno schematismo giustificato solo dalla necessità di fornire una suggestione, due diversi stati stabili: (i) quello alla sinistra del disegno, dell'illegalità e del caporalato, sintetizzato da una serie di indicatori descrittivi e (ii) quello sulla destra, in cui si vuole suggerire la prospettiva di quella integrazione lavorativa verso cui PARAGRI è orientato.

Ma PARAGRI, nel cui contesto vengono progettati e costruiti anche servizi alle persone ed alle imprese, non vuole essere solo funzionale a superare l'impatto della crisi e a correggerne le derive come, appunto, quella rappresentata dal caporalato: è obiettivo di lavoro e di progetto, coerentemente al paradigma della resilienza, supportare anche il corretto presidio dei processi che saranno messi in campo nella nuova auspicabile condizione di stabilità, quella legale e virtuosa. Per questo motivo i servizi sviluppati da PARAGRI sono pensati per restare nella disponibilità delle comunità anche a progetto concluso.

1.1 I sistemi di conoscenza nel governo dei contesti complessi

Quello della contemporanea complessità, accennata nel paragrafo precedente, sembra essere un dato di fatto pacifico ed accettato, ma non sempre profondamente riflettuto: è una condizione che obbliga a rinunciare quasi sempre all'idea di verità assolute a prescindere dalle nostre narrazioni e dai nostri punti di vista; tocca fare a meno di nessi causali certi ed incondizionati ed obbliga a vivere in un cantiere narrativo ed informativo sempre aperto, in cui il sopraggiungere di una dimensione descrittiva e di un punto di vista ulteriore ed inaspettato può obbligare a ripensare e riconsiderare evidenze ed interpretazioni che si ritenevano acquisite.





Progetto co-finanziato dall'Unione Europea



MISTERO del LAVORO e delle POLITICHE SOCIALI
Direzione generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione
AUTORITÀ DELEGATA



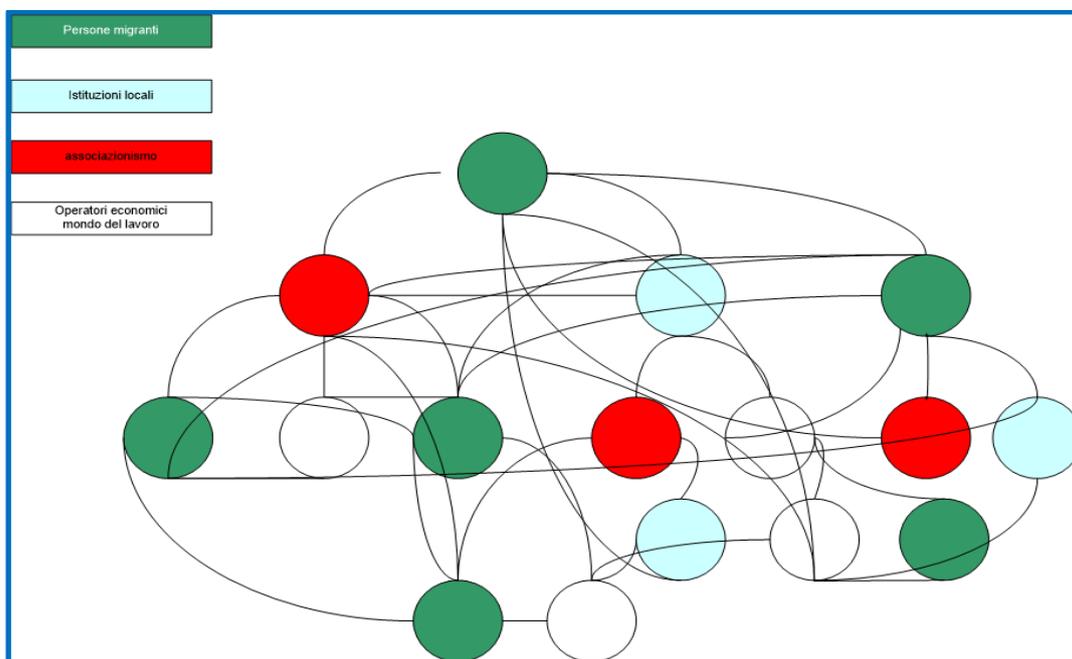
MINISTERO DELL'INTERNO

Dipartimento per le Libertà Civili e l'immigrazione
AUTORITÀ RESPONSABILE



P.A.R.agri
Progetto di Accoglienza e Partecipazione in agricoltura

FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020



6

Figura 3 le persone immigrate e le comunità come rete complessa: uno schema

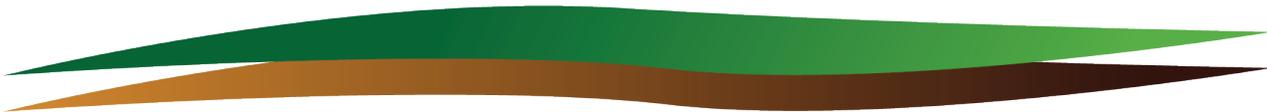
La Figura 3 prova a tratteggiare e suggerire questo approccio di rete: le relazioni tra tutti gli attori coinvolti sono numerose. Passare dalla constatazione della complessità, come quella fatta nel paragrafo precedente, a quella della sua gestione e del suo governo, implica conoscere bene sia gli attori che le loro relazioni.

PARAGRI parte dall'assunto che, all'interno di questa rete complessa, le persone migranti non sono rappresentate in modo completo nelle loro dimensioni lavorative e nelle loro storie professionali e che questa carenza impedisce di innescare relazioni, servizi e processi virtuosi con il territorio e le comunità ospitanti: il caporalato è frutto anche di questa mancanza di conoscenza.

La carenza di informazioni corrette, ad esempio, amplifica l'effetto osservatore, caratteristica tipica delle reti complesse. Nelle politiche di accoglienza, l'effetto osservatore gioca un ruolo preponderante: il modo con cui le comunità si pongono e decidono è infatti sovente legato a percezioni identitarie che avrebbero bisogno di ancorarsi a dati di realtà, che vadano al di là della semplice contabilità degli arrivi. E queste informazioni, soprattutto sul fronte del lavoro, spesso non ci sono con il dettaglio e la copertura che servirebbe. La debolezza del contesto informativo, a sua volta, limita o addirittura falsa, l'individuazione di nessi forti tra cause ed effetti, danneggiando fin sul nascere la formulazione di politiche efficaci.

Nell'impostare PARAGRI, ci si è dunque accorti che il sistema di conoscenza a disposizione delle politiche di integrazione lavorativa in agricoltura, non era adeguato al profilo di gestione e di servizio richiesto dalla complessità della sfida al caporalato.

Per contribuire a colmare queste carenze, PARAGRI intende utilizzare strumenti sia classici che innovativi: saranno messi in campo indagini conoscitive, servizi alle persone, riflessione sulle buone prassi, e formazione. L'elemento di innovazione proposto da PARAGRI starà nello sforzo di far diventare tutte queste azioni un ecosistema stabile ed armonizzato, alimentato, nella sua dimensione informativa, anche dai dati generati dai servizi. L'utilizzo di tale sistema potrà restare sui territori, anche quando questa fase progettuale sarà conclusa.





Progetto co-finanziato dall'Unione Europea



MINISTERO del LAVORO e delle POLITICHE SOCIALI
Direzione generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione
AUTORITÀ DELEGATA



MINISTERO DELL'INTERNO

Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione
AUTORITÀ RESPONSABILE



P.A.R.agri
Prove di Accoglienza e Regolazione in agricoltura

FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

1.2 PARAGRI come ecosistema di dati e servizi di qualità

Governare un contesto complesso in una modalità intuitiva, dunque, non è fattibile: per essere all'altezza della sfida di governo e di gestione occorre un approccio, cosiddetto KDDM (knowledge driven decision making), basato sulla disponibilità e la valorizzazione dei dati.

Intorno al termine dato ci sono stati nella prassi e nella letteratura, nel corso di questi anni, numerosi e diversi punti di vista. La loro grande odierna disponibilità, traccia e conseguenza della nostra quotidianità connessa, ha invogliato talvolta a sorvolare sull'aspetto della loro qualità, nella convinzione che i grandi volumi opportunamente esplorati e trattati, possano comunque fornire spunti ed indicazioni importanti: il cosiddetto *approccio big data*.

Se questo orientamento può essere utile per tratteggiare scenari di massima, non è assolutamente accettabile quando sono coinvolte scelte ed azioni che vanno a toccare la vita dei singoli, persone che hanno diritto a servizi puntuali (che possono cambiare la loro vita) e non unità statistiche anonime di cui si vuole solo conoscere comportamenti collettivi sui quali verificare l'efficacia delle azioni in termini aggregati.

Si vedrà, nel proseguo di questa riflessione, come un contesto informativo della qualità richiesta sia ottenibile anche attraverso una rete di servizi alle persone e ai territori che: (i) fornisca prestazioni adeguate e (ii) generi, dalla propria attività, dati di eccellente qualità che possano essere *riusati* per capire e per migliorare.

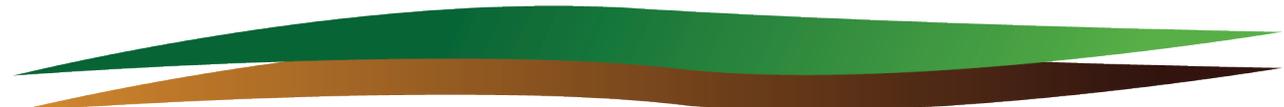
PARAGRI intende percorrere entrambi gli obiettivi: fornire servizi puntuali alle persone, basati su un contesto informato e costruire uno scenario conoscitivo robusto per orientare i servizi. Tale scenario sarà basato anche sul riutilizzo dei dati prodotti proprio dai servizi stessi.

In PARAGRI, dunque, si è investito in modo convinto sulla creazione di una base informativa orientata ad una rete del valore delle informazioni e della conoscenza, creata (ma anche riusata) da servizi puntuali, pertinenti e valutati. Una rete del valore pensata come un modello di nodi e connessioni per poter mostrare relazioni collaborative, analizzare tipi diversi di transazioni e visualizzare le criticità.

1.3 Valorizzare le fonti amministrative –produrre servizi PARAGRI di gestione e supporto in una prospettiva di riutilizzo delle fonti

L'informazione, dunque: una integrazione dettagliata, a granularità descrittiva fine, in grado di descrivere i processi di orientamento e inserimento al lavoro e di raccogliere le evidenze necessarie alla valutazione ed alla comunicazione.

Come verrà più ampiamente discusso nel report dedicato alle fonti, il nostro paese può ovviamente far riferimento ad autorevoli soggetti fornitori come ISTAT, INAIL, INPS, i diversi ministeri o le istituzioni regionali: il problema di queste fonti è che, allo stato attuale, non sanno descrivere cosa le persone migranti fanno e come potrebbero portare valore al nostro paese. In altri termini non sono abbastanza focalizzate e dettagliate.





Progetto co-finanziato dall'Unione Europea



DIREZIONE GENERALE dell'immigrazione e delle politiche di integrazione
AUTORITÀ DELEGATA



MINISTERO DELL'INTERNO

Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione
AUTORITÀ RESPONSABILE



P.A.R.agri
Percorsi di Accompagnamento e Regolamentazione in agricoltura

FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

Con riferimento a quanto precedentemente discusso, esiste però una altra famiglia di fonti che potrebbero contribuire in modo utilissimo: sono le fonti amministrative che si generano (o si dovrebbero generare) nella erogazione dei processi di accoglienza ed inserimento lavorativo.

La Figura 4, riprendendo e specificando la Figura 3, vuole schematizzare questo punto.

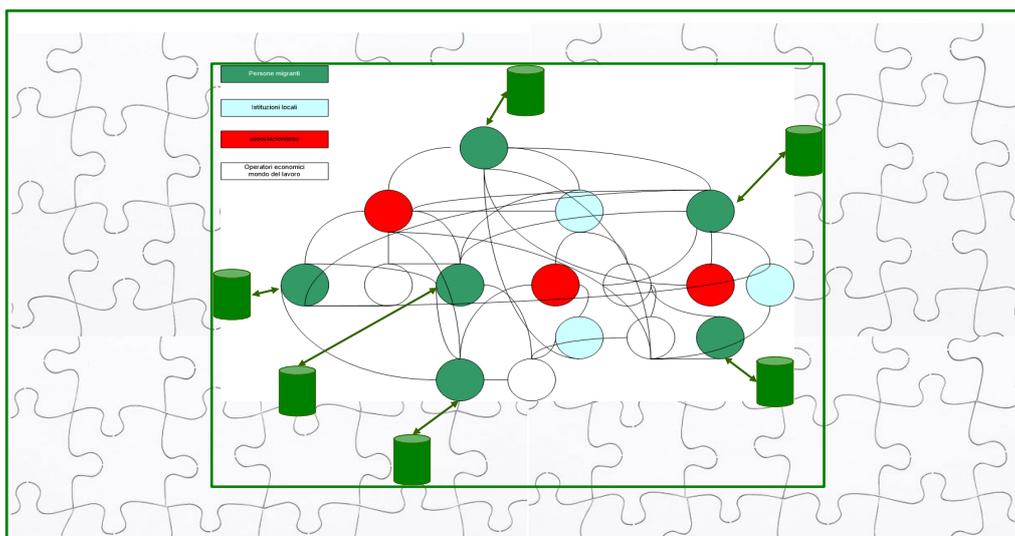
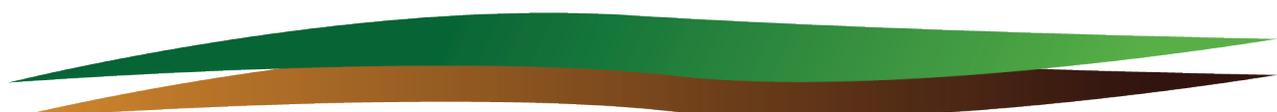


Figura 4 l'approccio PARAGRI: verso una rete di fonti amministrative

Nella schematizzazione si vede come i migranti (nodi di colore verde), nel rapportarsi con istituzioni e territori, si avvalgono correntemente di servizi e gestionali che generano archivi e memorie. Quando questi gestionali sono armonizzati ed utilizzano le stesse concettualizzazioni e lo stesso linguaggio, questi archivi sono integrabili, proprio come le tessere di un puzzle, facendo così sedimentare un patrimonio informativo inedito e dettagliatissimo. Quel patrimonio di informazioni che attualmente manca per gestire e governare in modo più efficace l'inserimento delle persone migranti in agricoltura. Sempre con riferimento alla figura, si rifletta su quale tipo di ricchezza informativa si avrebbe se anche tutti gli altri nodi (rossi, bianchi e azzurri) operassero in questa modalità: si creerebbe, a tutti gli effetti, *una catena del valore informativo e dei servizi*.





Progetto co-finanziato dall'Unione Europea



MINISTERO del LAVORO e delle POLITICHE SOCIALI
Direzione generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione
AUTORITÀ DELEGATA



MINISTERO DELL'INTERNO

Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione
AUTORITÀ RESPONSABILE



P.A.R.agri
Progetti di Accompagnamento e Partecipazione in agricoltura

FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

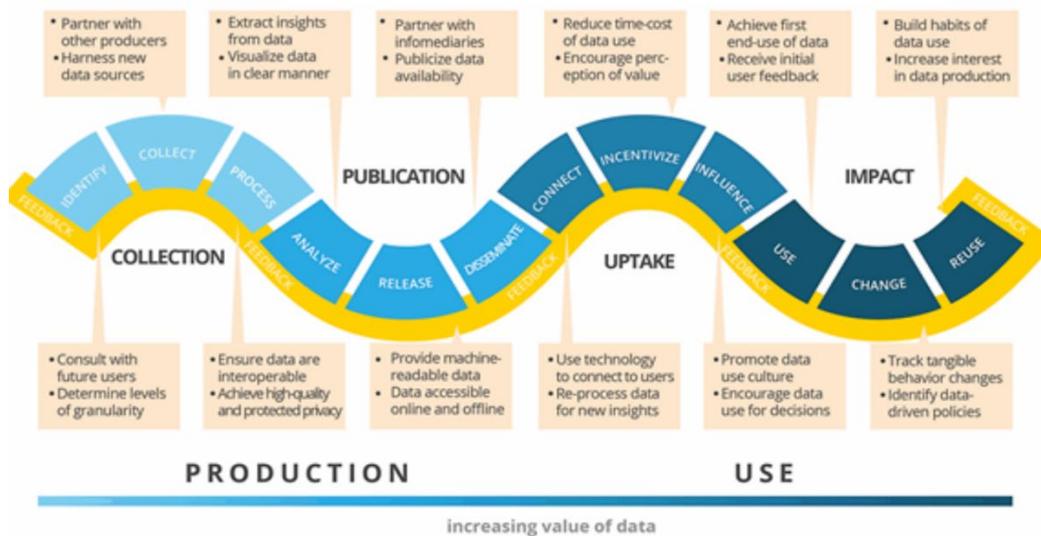


Figura 5 la catena del valore della informazione⁴

La Figura 5 è una classica rappresentazione della catena del valore dei dati e mostra come ad una fase di produzione possa seguirne una di recupero, riuso ed impatto.

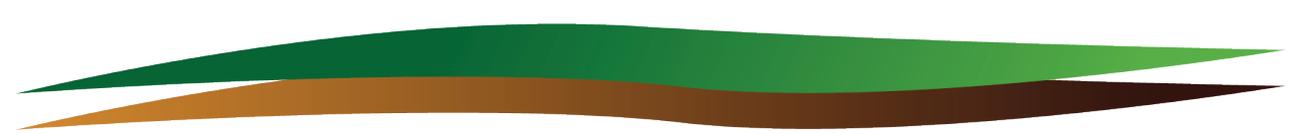
Allo stato attuale l'integrazione suggerita in Figura 4 non avviene anche perché molti soggetti lavorano utilizzando strumenti non standardizzati, molto spesso neanche informatizzati, denotando e descrivendo i processi di cui sono responsabili in maniera non armonizzata e non integrabile.

La mancanza di questo tipo di informazioni rimanda a carenze che, con PARAGRI, abbiamo voluto affrontare attraverso:

- l'individuazione di una lacuna conoscitiva importante che limita l'ottimizzazione dei servizi di inserimento delle persone migranti in agricoltura: la conoscenza delle loro competenze;
- la progettazione e costruzione di applicativi in supporto dell'inserimento lavorativo, predisposti in ottica di riuso informazionale dei dati gestionali raccolti;
- la individuazione di un linguaggio denotativo standard.

Tutti questi punti saranno trattati nell'ambito di questo report.

⁴ <https://opendatawatch.com/reference/the-data-value-chain-executive-summary/>





Progetto co-finanziato dall'Unione Europea



MISTERO del LAVORO e delle POLITICHE SOCIALI
Direzione generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione
AUTORITÀ DELEGATA



MINISTERO DELL'INTERNO

Dipartimento per le Libertà Civili e l'immigrazione
AUTORITÀ RESPONSABILE



P.A.R.agri
Prove di Accoglienza e Regolazione in agricoltura

FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

2 Creare servizi per creare informazioni: i gestionali PARAGRI ed il loro ruolo nella costruzione della base di conoscenza

PARAGRI ha due obiettivi fondamentali: creare azioni e strumenti di supporto nella lotta contro il caporalato in agricoltura e costruire una base di conoscenza perché queste azioni siano le migliori ed efficaci possibile.

In PARAGRI, questi due filoni sono profondamente integrati e trovano nell'ecosistema di conoscenza il loro raccordo.

PARAGRI:

- *sviluppa applicativi che servono di supporto alle azioni di contrasto*

Allo stato attuale, non esiste uno strumento standard di lavoro a disposizione degli operatori per raccogliere informazioni sulle competenze professionali dei migranti: un ambito per semplificare il momento in cui si indaga sul profilo lavorativo e su quanto possa essere distante dalle richieste delle imprese agricole.

Si pensa ad un ambiente in cui si possano superare le barriere linguistiche che impediscono alla persona migrante di farsi capire e che aiuti nella diffusione delle sue competenze tra le aziende e nei territori.

Avere a disposizione un ambito come questo, supporta anche nella progettazione ed erogazione delle azioni formative di raccordo che non sarebbero generiche, ma andrebbero nella duplice direzione di promuovere la persona che cerca lavoro e fornire alle imprese le competenze utili a supportare la propria competitività.

PARAGRI punta a strumenti agili, che non accrescano la complessità di un contesto, come quello del lavoro e dell'incontro domanda/offerta, sovraffollato di attori, codifiche e linguaggi.

- *Diffonde e rende replicabili i servizi gestionali sviluppati*

I servizi precedentemente accennati sono tendenzialmente posizionati su Internet: tale scelta è motivata dalla necessità di renderli, in prospettiva, disponibili anche a territori ed istituzioni diversi da quelli direttamente coinvolti in questo progetto; nell'approccio PARAGRI, infatti, solo un'adozione il più possibile diffusa di gestionali coerenti, consente di ottenere una base dati sufficientemente ricca da essere utile per il riuso informativo

La prospettiva del riuso e della integrazione è presente anche per servizi e gestionali che le diverse realtà dovessero produrre autonomamente. Per questo PARAGRI predispone un glossario ontologico per supportare nello sviluppo di soluzioni gestionali aggiuntive rispetto a quelle proposte, in modo da attenersi, il più possibile, ad un linguaggio armonizzato.

- *raccorda i dati raccolti in questi strumenti in un sistema integrato*

La semantica degli applicativi PARAGRI e quella documentata dal glossario ontologico consentono l'integrazione della informazione, per aderire a quel paradigma della governance della complessità discussa all'inizio di questo rapporto. Tale integrazione potrà avvenire anche con le fonti e i flussi ufficiali. Questa



Progetto co-finanziato
dall'Unione Europea



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI
Direzione generale
dell'immigrazione
e delle politiche
di integrazione
AUTORITÀ DELEGATA



MINISTERO
DELL'INTERNO

Dipartimento per le Libertà Civili e
l'immigrazione
AUTORITÀ RESPONSABILE



P.A.R.agri
Percorsi di Accoglienza e Regolamentazione in agricoltura

FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

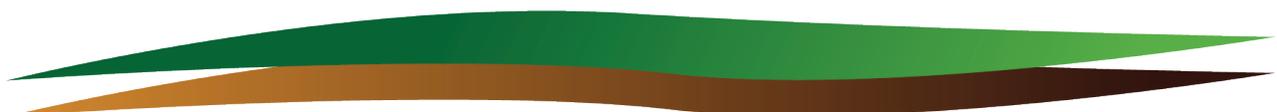
opportunità è il portato della scelta, che verrà discussa nel prossimo capitolo, di attenersi scrupolosamente ad una semantica ufficiale, anche nella costruzione di sistemi gestionali.

- *pubblica, nel rispetto delle norme di riservatezza i dati raccolti in funzione della trasparenza delle azioni effettuate.*

Il richiamo alla trasparenza ed alla diffusione ampia delle informazioni sono alla base del moderno *civic engagement*. PARAGRI imposta, a partire dai dati raccolti, delle funzionalità di pubblicazione di dati aggregati che mostrino in modo sintetico, ad esempio, i profili professionali delle persone migranti presenti sui territori, l'efficacia delle politiche di inserimento al lavoro, il gap con i bisogni delle imprese agricole.

11

I servizi PARAGRI sono costruiti su motori relazionali: questo consente anche duttilità nella progettazione di tali pubblicazioni, che saranno predisposte in modalità *open data*.





Progetto co-finanziato dall'Unione Europea



MISTERO del LAVORO e delle POLITICHE SOCIALI
Direzione generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione
AUTORITÀ DELEGATA



MINISTERO DELL'INTERNO

Dipartimento per le Libertà Civili e l'immigrazione
AUTORITÀ RESPONSABILE



P.A.R.agri
Prove di Accompagnamento e Regolamentazione in agricoltura

FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

3 Parlare del lavoro: il ruolo del linguaggio europeo ESCO

PARAGRI offre servizi a supporto dell'inserimento lavorativo, consentendo alle persone migranti di riconoscere, comunicare e rafforzare le proprie competenze e di confrontarle con quanto richiesto dal mercato del lavoro.

Nella prospettiva del raggiungimento di questi obiettivi, è dunque fondamentale capire in che termini si intende parlare del lavoro: occorre individuare ed utilizzare un linguaggio mutuamente comprensibile da tutti gli attori coinvolti.

12

PARAGRI ha deciso di adottare il linguaggio europeo ESCO per questi motivi fondamentali:

- è un linguaggio molto dettagliato e naturale per descrivere il lavoro (cfr. §3.1);
- è rigoroso come una codifica, perché ad ognuno degli elementi descrittivi corrisponde una ed unica chiave identificativa;
- è supportata da potenti funzionalità, che permettono di esplorare il repertorio fino a che non si sono trovati gli elementi di interesse;
- è tradotto dalle istituzioni degli stati membri, in tutte le lingue comunitarie più l'arabo;
- una volta individuato l'elemento descrittivo di interesse, il passaggio da una lingua alle altre è immediato;
- è open, pubblico e gratuito;
- è supportato da una ampia documentazione e da modalità tecniche avanzate⁵ per consultarlo e gestirlo anche al di fuori della sua interfaccia standard. In PARAGRI si faranno delle personalizzazioni per renderlo più aderente ai bisogni delle persone migranti, proprio sfruttando queste funzionalità;
- è evolutivo e cresce al mutare del mercato del lavoro.

3.1 Il linguaggio europeo ESCO

ESCO⁶ è una classificazione multilingue delle competenze, delle qualifiche e delle occupazioni predisposta per descrivere il lavoro europeo, pensata come risorsa per supportare la strategia Europa 2020 e la New Skills Agenda for Europe.⁷

La Commissione ha sviluppato ESCO tra il 2011 ed il 2017; per il suo sviluppo ha collaborato strettamente con tutti gli *stakeholders* coinvolti e con esperti degli stati membri.

La Commissione Europea ha lanciato questo progetto nel 2010 con una consultazione aperta. La DG Occupazione, Affari Sociali ed Inclusioni gestisce lo sviluppo e l'aggiornamento della classificazione, che è

⁵

file:///C:/Users/Cristina%20Martelli/Downloads/Blueprint%20for%20Sectoral%20Cooperation%20on%20skills%20Jan%202017.pdf

⁶ <https://ec.europa.eu/esco/portal/skill?resetLanguage=true&newLanguage=it>

⁷ <https://ec.europa.eu/social/main.jsp?catId=1326&langId=en>



Progetto co-finanziato dall'Unione Europea



DIREZIONE GENERALE dell'immigrazione e delle politiche di integrazione
AUTORITÀ DELEGATA



MINISTERO DELL'INTERNO

Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione
AUTORITÀ RESPONSABILE



P.A.R.agri
Prove di Accompagnamento e Registrazione in agricoltura

FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

supportata da una rete europea di *stakeholders* e da Cedefop, European Centre for the Development of Vocational Training⁸.



Figura 6 l'evoluzione di ESCO

ESCO è un linguaggio in continua evoluzione⁹, come mostra la Figura 6, che mostra i passi di aggiornamento previsti fino alla fine del 2021. in questa prospettiva, è interessante l'iniziativa "BLUEPRINT FOR SECTORAL COOPERATION ON SKILLS" ¹⁰Responding to skills mismatches at sectoral level A key action of the New Skills Agenda for Europe" nella quale i diversi settori, tra cui l'agricoltura, sono coinvolti a segnalare le innovazioni nel proprio settore di riferimento e collaborare così all'aggiornamento di ESCO

La classificazione ESCO identifica e classifica gli elementi essenziali per la descrizione del lavoro europeo in termini di *competenze, conoscenze, occupazioni e qualifiche* (Figura 7) , in una modalità utile per supportare anche la formazione ed il training¹¹

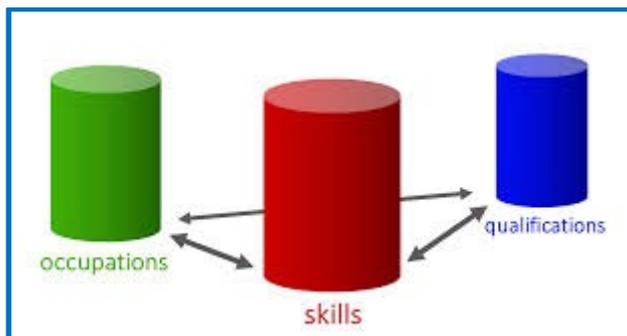


Figura 7 I pillars del linguaggio ESCO

⁸ <https://www.cedefop.europa.eu/en/news-and-press/news/connecting-people-and-jobs-strong-cedefop-presence-esco-conference>

⁹ Per riferimenti sulla struttura di mantenimento di ESCO si veda: https://ec.europa.eu/esco/portal/escopedia/ESCO_Maintenance_Committee

¹⁰ BLUEPRINT FOR SECTORAL COOPERATION ON SKILLS Responding to skills mismatches at sectoral level A key action of the New Skills Agenda for Europe file

¹¹ Handbook, E. S. C. O. "European Skills, Competences, Qualifications and Occupations (2017)." EC Directorate E 67.

FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

- Le occupazioni

il concetto di “occupazione” è uno di quelli intorno al quale ruota la classificazione ESCO¹²:

“Il pilastro delle professioni è uno dei tre pilastri di ESCO ed organizza i concetti relativi all'occupazione. Utilizza relazioni gerarchiche tra le professioni, metadati e mappature che rimandano alla Classificazione internazionale tipo delle professioni (International Standard Classification of Occupations - ISCO).¹³

Ciascuna professione è accompagnata inoltre da un profilo professionale. I profili sono corredati da una spiegazione della professione composta da una descrizione, una nota operativa e una definizione. Elencano inoltre le conoscenze, le abilità e le competenze che gli esperti considerano rilevanti da un punto di vista terminologico per la professione in questione a livello europeo.”

14



Braccianti agricoli

Codice ISCO-08
9211

Descrizione

Crop farm labourers perform simple and routine tasks on farms in the production of crops such as fruit, nuts, grains and vegetables.
Tasks include -
(a) digging and shovelling to clear ditches or for other purposes;
(b) loading and unloading supplies, produce and other materials;
(c) raking, pitching and stacking straw, hay and similar materials;
(d) watering, thinning and weeding crops by hand or using hand tools;
(e) picking fruit, nuts, vegetables and other crops;
(f) planting and harvesting field crops such as rice, by hand;
(g) grading, sorting, bunching and packing produce into containers;
(h) performing minor repairs on fixtures, buildings, equipment and fences.
Examples of the occupations classified here:
- Cane planter
- Fruit picker
- Rice farm labourer
- Vegetable picker
Some related occupations classified elsewhere:
- Skilled farm worker (field crops) - 6111
- Construction labourer (building work) - 9313
- Firewood collector - 9624

Figura 8 un esempio di descrizione di una occupazione in ESCO

La Figura 8 mostra come il sistema ESCO descrive l'occupazione di *bracciante*. Si noti che tutta la parte descrittiva, a differenza di quanto vedremo per le competenze, *non è ancora tradotta dall'inglese*.

- Le competenze

Il pilastro delle abilità di ESCO¹⁴ distingue tra i) i concetti relativi alle abilità/competenze e ii) i concetti relativi alle conoscenze, indicandone il tipo. Ciascuno di questi concetti comprende un termine preferenziale e una serie di termini non preferenziali per ciascuna delle 27 lingue di ESCO. È inoltre corredato da una spiegazione fornita sotto forma di descrizione. *Questa spiegazione è tradotta in tutte le lingue europee più l'arabo*.

¹² <https://ec.europa.eu/esco/portal/escopedia/Occupation>

¹³ <https://ec.europa.eu/esco/portal/occupation?resetLanguage=true&newLanguage=it>

¹⁴ <https://ec.europa.eu/esco/portal/escopedia/Competence>



Progetto co-finanziato dall'Unione Europea



MINISTERO del LAVORO e delle POLITICHE SOCIALI
Direzione generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione
AUTORITÀ DELEGATA



MINISTERO DELL'INTERNO

Dipartimento per le Libertà Civili e l'immigrazione
AUTORITÀ RESPONSABILE



P.A.R.agri
Percorsi di Accoglienza e Formazione in agricoltura

FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

Il pilastro delle abilità di ESCO contiene 13 485 concetti strutturati in una gerarchia che contiene quattro sotto-classificazioni. Ciascuna sotto-classificazione riguarda diversi tipi concetti relativi alle conoscenze e alle abilità/competenze:

- conoscenze
- abilità
- atteggiamenti e valori
- competenze e conoscenze linguistiche.

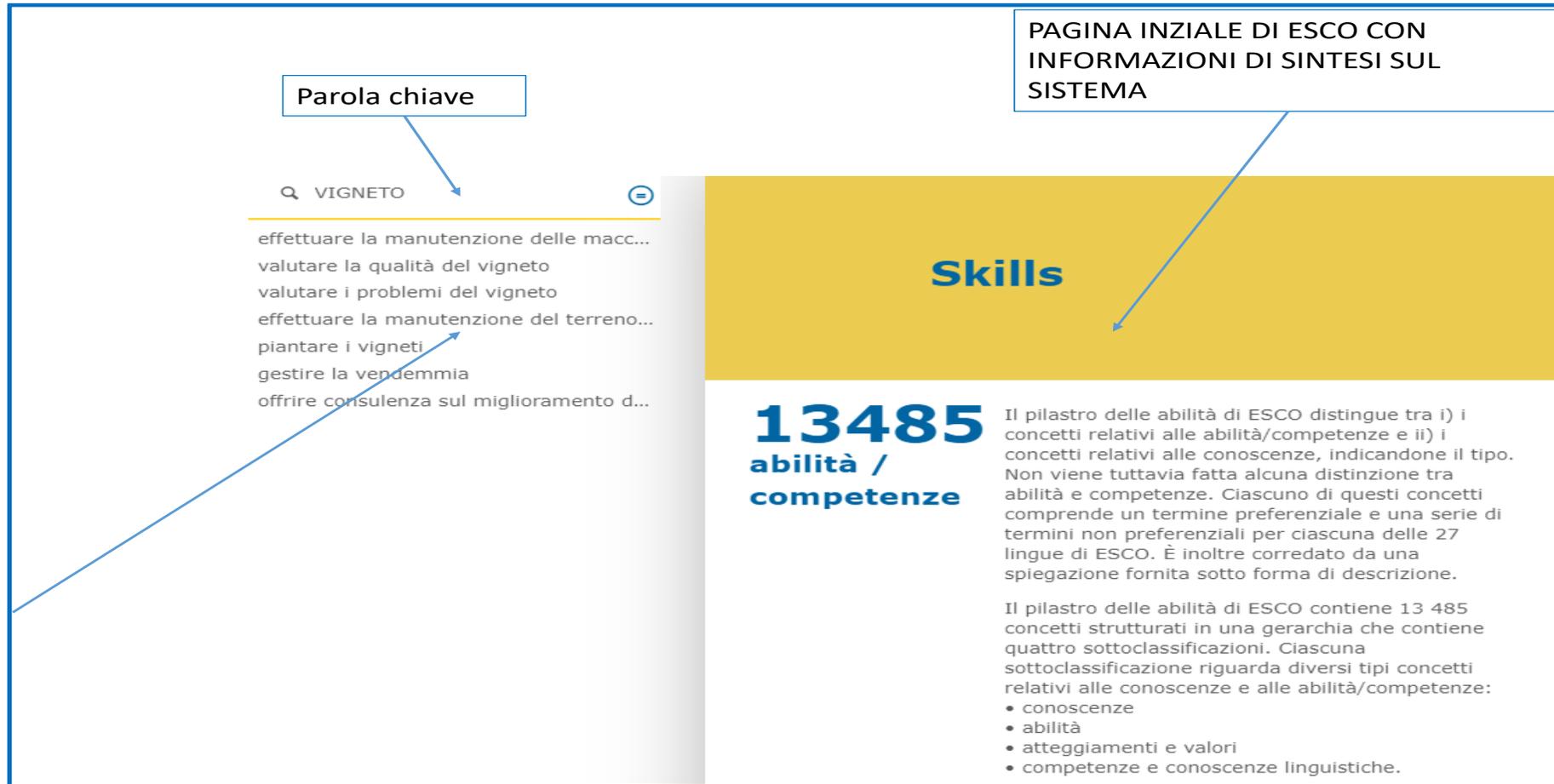
Oltre che mediante la gerarchia, i sottoinsiemi di abilità sono accessibili usando:

- una gerarchia di competenze trasversali
- una raccolta delle lingue
- una raccolta di competenze digitali.

Nella visione ESCO, il pilastro della competenza è centrale per ottimizzare l'incontro domanda offerta ¹⁵

¹⁵ Si veda per l'approccio proposto https://ec.europa.eu/esco/portal/escopedia/Competence-based_job_matching

FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020



Parola chiave

Q VIGNETO

effettuare la manutenzione delle macc...
valutare la qualità del vigneto
valutare i problemi del vigneto
effettuare la manutenzione del terreno...
piantare i vigneti
gestire la vendemmia
offrire consulenza sul miglioramento d...

PAGINA INZIALE DI ESCO CON INFORMAZIONI DI SINTESI SUL SISTEMA

Skills

13485
abilità /
competenze

Il pilastro delle abilità di ESCO distingue tra i) i concetti relativi alle abilità/competenze e ii) i concetti relativi alle conoscenze, indicandone il tipo. Non viene tuttavia fatta alcuna distinzione tra abilità e competenze. Ciascuno di questi concetti comprende un termine preferenziale e una serie di termini non preferenziali per ciascuna delle 27 lingue di ESCO. È inoltre corredato da una spiegazione fornita sotto forma di descrizione.

Il pilastro delle abilità di ESCO contiene 13 485 concetti strutturati in una gerarchia che contiene quattro sottoclassificazioni. Ciascuna sottoclassificazione riguarda diversi tipi concetti relativi alle conoscenze e alle abilità/competenze:

- conoscenze
- abilità
- atteggiamenti e valori
- competenze e conoscenze linguistiche.

Figura 9 ESCO Inizia l'esplorazione del sistema



FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

La Figura 9 mostra l'inizio della esplorazione delle competenze, così come vengono trattate e descritte da ESCO. Si comincia inserendo nella pagina iniziale la parola chiave VIGNETO: nell'esempio si è documentato il percorso di una persona che cerca di specificare le sue competenze nel contesto di un vigneto.

Sotto l'area della parola chiave (nel nostro caso VIGNETO) il sistema propone opzioni tra cui scegliere per raffinare la descrizione

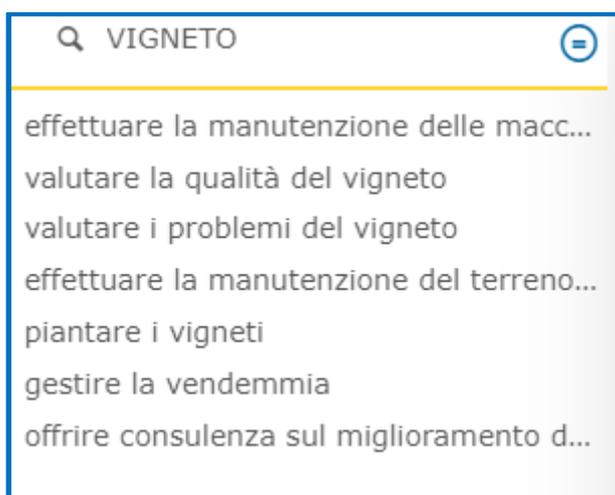


Figura 10 le opzioni offerte da ESCO per affinare la descrizione

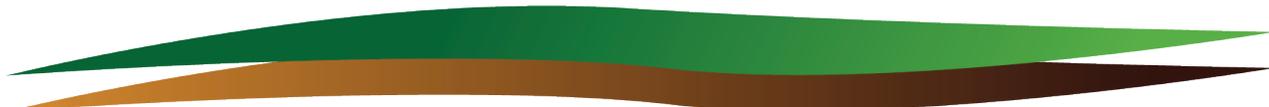
Nel nostro caso, così come mostrato dalla Figura 10 abbiamo deciso di selezionare l'opzione *effettuare la manutenzione del terreno*.

La Figura 11 mostra la risposta del sistema alla selezione effettuata: viene proposto:

- una descrizione della competenza selezionata
- una serie di suggerimenti di navigazione per meglio centrare la descrizione sulle competenze effettivamente possedute. I suggerimenti possono essere delle generalizzazioni o delle specificazioni della competenza selezionata

a partire dagli elementi della pagina, il sistema consente una navigazione estremamente libera e completa.

Come mostrato nella Figura 9, gli elementi descrittivi del sistema sono attualmente 13485: si tratta di una numerosità che consente, nella maggioranza dei casi di trovare l'elemento descrittivo adeguato alle proprie necessità.





FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

Competenza selezionata

Parola chiave

VIGNETO

effettuare la manutenzione delle macc...
valutare la qualità del vigneto
valutare i problemi del vigneto
effettuare la manutenzione del terreno...
piantare i vigneti
gestire la vendemmia
offrire consulenza sul miglioramento d...

italiano (it)

effettuare la manutenzione del terreno della vigna

Descrizione
Sorvegliare l'applicazione degli erbicidi sotto le pergole del vigneto e la falciatura dei filari.

Tipo di abilità
abilità

Livello di riusabilità dell'abilità
abilità e competenze specifiche del settore

Abilità/competenze più generali
S6.4.1 - coltivare terreni e colture

Abilità/competenze più specifiche
valutare i problemi del vigneto

Conoscenze opzionali
diserbanti

Stato
released

Concetto URI
<http://data.europa.eu/esco/skill/303b5c36-e48f-45a9-950c-5cd8061336c3>

Relazioni con altri elementi descrittivi del lavoro

Indirizzo specifico della competenza

Figura 11 ESCO l'affinamento della ricerca





Progetto co-finanziato dall'Unione Europea



MISTERO del LAVORO e delle POLITICHE SOCIALI
Direzione generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione
AUTORITÀ DELEGATA



MINISTERO DELL'INTERNO

Dipartimento per le Libertà Civili e l'immigrazione
AUTORITÀ RESPONSABILE



P.A.R.agri
Progetto di Accompagnamento e Responsabilizzazione in agricoltura

FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

Il progetto PARAGRI adotta come elemento descrittivo del lavoro il concetto ESCO di competenza

PARAGRI ha deciso di impostare la descrizione delle competenze dei migranti basandosi sul concetto di competenza.

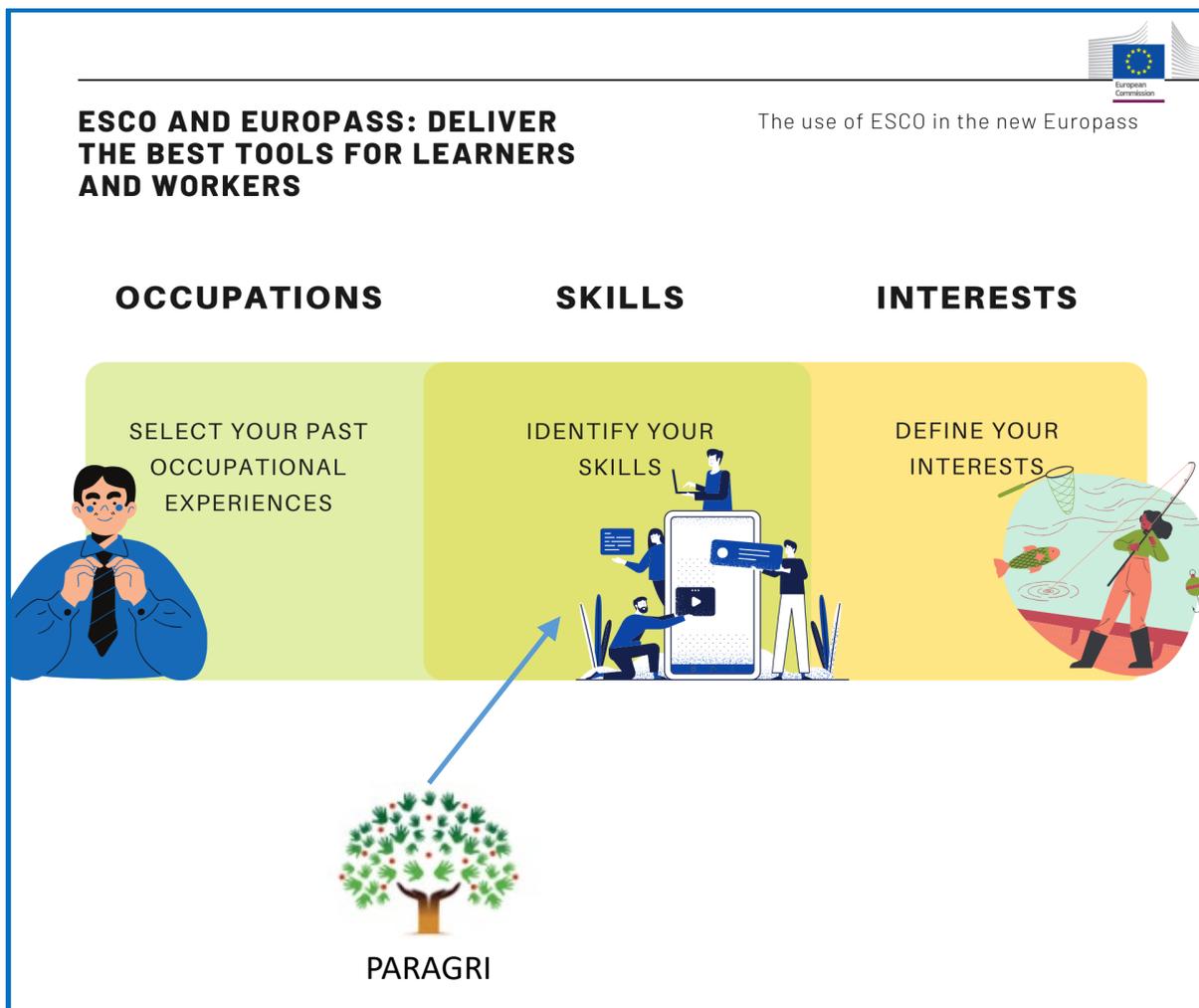
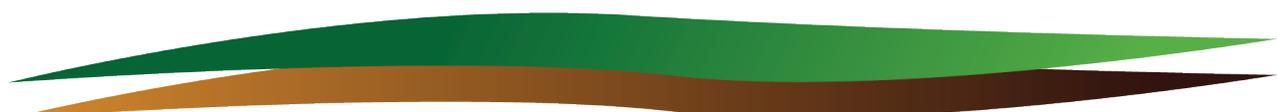


Figura 12 la centralità del concetto di competenza

Come mostra la Figura 12, si sarebbe potuto chiedere alla persona migrante di descriversi in termini diversi, magari specificando l'occupazione che aveva nel paese di origine, ma questo avrebbe fornito una informazione meno legata ai processi produttivi, più generale e più legata anche alle convenzioni della organizzazione del lavoro del paese di partenza. Questo aspetto sarà discusso più nel dettaglio nel proseguo di questo rapporto.(§3.5.1.). Nel frattempo, però, conviene fare questa osservazione: le competenze, così come le ha concettualizzate ESCO, utilizzano delle forme verbali (Figura 10) e fanno un riferimento diretto ai processi lavorativi su cui la persona migrante si sente competente.





Progetto co-finanziato dall'Unione Europea



MINISTERO del LAVORO e delle POLITICHE SOCIALI
Direzione generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione
AUTORITÀ DELEGATA



MINISTERO DELL'INTERNO

Dipartimento per le Libertà Civili e l'immigrazione
AUTORITÀ RESPONSABILE



P.A.R.agri
Progetto di Accoglienza e Regolamentazione in agricoltura

FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

PARAGRI punta sul concetto di competenza perché si configura come risposta alla domanda: "cosa sai fare", piuttosto che a quella "cosa sei" (sottesa dal concetto di occupazione) e perché, essendo espressa in forme verbali, punta direttamente ai processi lavorativi che il lavoratore si sente in grado di presidiare.

Si noti infine che ESCO mostra in modo sistematico le relazioni tra i diversi concetti, invogliando alla esplorazione ed alla ottimizzazione della descrizione. ESCO è stato sviluppato in formato aperto, è disponibile gratuitamente per gli utilizzatori ed è accessibile attraverso una piattaforma on line.

20

3.2 ESCO come uno strumento di codifica

Nella parte bassa della Figura 11 si nota un indirizzo Internet che, nella immagine, è stato indicato come "l'indirizzo specifico della competenza".¹⁶

Si tratta di una URI (Uniform Resource Identifier), ossia di un indirizzo che identifica in modo universale una risorsa.

Questa scelta, ascrive ESCO nella famiglia degli strumenti basati sul semantic web. Per descrivere i concetti appena presentati nei paragrafi precedenti, ESCO stabilisce un modello di dati espresso in termini di tipi, predicati e loro significato. Tale modello è basato sullo standard SKOS (Simple Knowledge Organization System) che è usato per rappresentare i sistemi di conoscenza. SKOS offre strumenti per descrivere ed organizzare concetti, che possono essere arricchiti con metadati..

ESCO, dunque, è concepito per essere archiviato sul Internet e ad ogni singolo elemento descrittivo corrisponde un indirizzo, che funge, a tutti gli effetti come una codifica.

ESCO, oltre a questi elementi innovativi, segue e specifica gli standard internazionali, che si riferiscono alle *occupazioni*.

La Figura 13 mostra che la classificazione ESCO introduce il concetto di competenza, proprio per dare specificità e precisazione alla denotazione ISCO della professione.

¹⁶ le Vrang, Martin, et al. "Esco: Boosting job matching in europe with semantic interoperability." *Computer* 47.10 (2014): 57-64.



Progetto co-finanziato dall'Unione Europea



MINISTERO del LAVORO e delle POLITICHE SOCIALI
Direzione generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione
AUTORITÀ DELEGATA



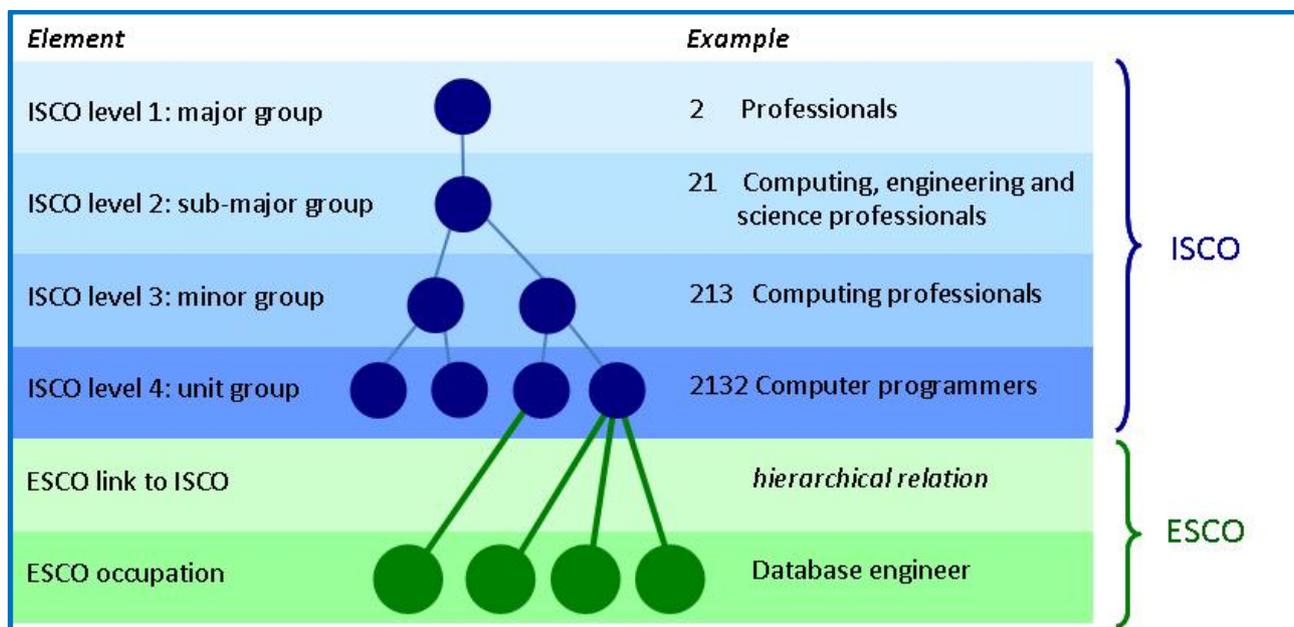
MINISTERO DELL'INTERNO

Dipartimento per le Libertà Civili e l'immigrazione
AUTORITÀ RESPONSABILE



P.A.R.agri
Progetto di Accoglienza e Regolamentazione in agricoltura

FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020



21

Figura 13 ESCO nel contesto degli standard internazionali del lavoro

E' proprio questa capillarità di codifica, ottenuta con il concetto di competenza, che connota ESCO come un linguaggio molto vicino a quello naturale, parlato dalle persone che si devono descrivere, pur conservando il rigore di uno strumento di classificazione.

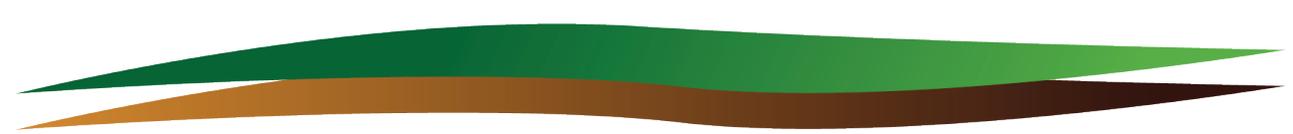
Si tratta di una caratteristica preziosa per PARAGRI che ha bisogno della massima naturalezza e comunicatività quando si tratta di erogare un servizio (fare l'assessment delle competenze di una specifica persona migrante per orientarla al meglio al lavoro, ora e qui) e che vuole costruire su questa base le informazioni di governo (che tipi di competenze hanno i migranti di questo territorio? Come si possono integrare nei processi produttivi delle aziende agricole? Che tipo di formazione devo finanziare?)

Adottare ESCO per descrivere il lavoro non implica allontanarsi dalle codifiche internazionali, ma solamente affinarle per renderle ancora più precise nel descrivere le competenze dei lavoratori ed inquadrarle in un moderno e potente contesto semantic web.

3.3 La classificazione ESCO e le codifiche nazionali e regionali italiane

Nel corso di questi anni molto è stato fatto per mettere in ordine e connotare il mercato del lavoro italiano, che ancora soffre di una marcata eterogeneità di denotazione su base regionale e di una pluralità di strumenti, non di rado incompatibili, per l'incontro domanda/offerta.

In questa prospettiva, in cui questa dispersione costituisce un serio elemento problematico, era importante che PARAGRI non contribuisse al rumore informativo ma che, invece, aiutasse nella razionalizzazione degli sforzi.





Progetto co-finanziato dall'Unione Europea



MISTERO del LAVORO e delle POLITICHE SOCIALI
Direzione generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione
AUTORITÀ DELEGATA



MINISTERO DELL'INTERNO

Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione
AUTORITÀ RESPONSABILE



P.A.R.agri
Progetto di Accompagnamento e Professionalizzazione in agricoltura

FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

PARAGRI, adottando ESCO per connotare il lavoro, adotta un approccio che lo inserisce a pieno nel sistema del lavoro italiano, con particolare riferimento al settore agricolo.

3.3.1 ESCO ed Atlante Lavoro

ANPAL si sta facendo carico di assicurare l'implementazione della classificazione europea e la mappatura della classificazione nazionale delle professioni al Pillar di ESCO Occupation. Per ottenere questo risultato ANPAL ha collegato uno dei tre pillars di ESCO, quello delle occupazioni, con l'Atlante Lavoro.

In particolare, questa iniziativa ha comportato un'analisi quali-quantitativa per la verifica e attendibilità linguistica e semantica delle occupazioni di ESCO basata su una dettagliata comparazione dei contenuti ESCO con la classificazione italiana delle professioni elaborata dall'Istat nel 2011¹⁷ che raggruppa le professioni in (grandi) gruppi e sottogruppi e attribuisce agli stessi un codice classificatorio fino al 6° digit. L'obiettivo specifico di questa attività è stato quello di: definire un primo set di corrispondenza tra i codici della classificazione italiana CP2011 e la classificazione ESCO - anche per procedere verso una più forte integrazione delle piattaforme europee (EURES, EUROPASS) nell'ambito dei servizi pubblici per l'impiego; ampliare la portata semantica in lingua italiana della classificazione ESCO, utilizzando le professioni della classificazione Istat; individuare ambiti di potenziale ampliamento della classificazione italiana delle professioni, sia dal punto di vista terminologico, che tassonomico.

3.3.2 PARAGRI ed i repertori regionali per la descrizione del lavoro: la mediazione dell'Atlante Lavoro

Per rispondere alle strategie europee per l'occupazione e per l'apprendimento permanente, l'Italia ha dato il via ad una serie di riforme nel campo del lavoro, dell'istruzione e della formazione professionale. Una delle riforme è dettata dall'art 8 del decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13 con il quale si definisce il ruolo del Repertorio nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali in modo da garantire la mobilità della persona, favorire l'incontro tra domanda e offerta nel mercato del lavoro, la trasparenza degli apprendimenti e dei fabbisogni, e la spendibilità delle certificazioni in ambito nazionale ed europeo, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

Nasce quindi l'atlante lavoro¹⁸ che deve rispondere al decreto legislativo e nel tempo stesso raccordare i repertori regionali delle qualificazioni e delle competenze condivisi dai territori e nati per progettare ed erogare formazione aderente ai processi di lavoro e anche per analizzare e rilevare i fabbisogni di competenze¹⁹.

Partendo da questi presupposti è possibile consultare il repertorio Nazionale e individuare le qualificazioni e competenze regionali. Infatti i contenuti del lavoro nel repertorio Nazionale sono descritti attraverso uno schema di classificazione formato da 24 settori economico professionali (SEP) con l'obiettivo di descrivere i

¹⁷ (CP2011 - http://cp2011.istat.it/index.php?codice_1=2)

¹⁸ <https://www.assforseo.it/blog/atlante-del-lavoro-e-delle-qualificazioni/>

¹⁹ (<http://atlantelavoro.inapp.org/>)

FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

contenuti del lavoro in un'ottica di processo, per poi passare alle ADA (ambiti di attività) e quindi la possibilità di arrivare al dettaglio minimo delle attività. Questo consente di allocare le singole qualificazioni, nonché le competenze contenute nei Repertori regionali, nelle ADA (ambiti di attività), creando le premesse per una loro possibile confrontabilità. Questa confrontabilità tra i Repertori è garantita grazie alla referenziazione delle entità, che li caratterizzano, alle classificazioni ufficiali Istat quali ATECO e Cpi e alla classificazione europea EQF.

Di seguito si riporta il disegno della struttura del repertorio Nazionale e repertori regionali, la loro granularità e il loro legame

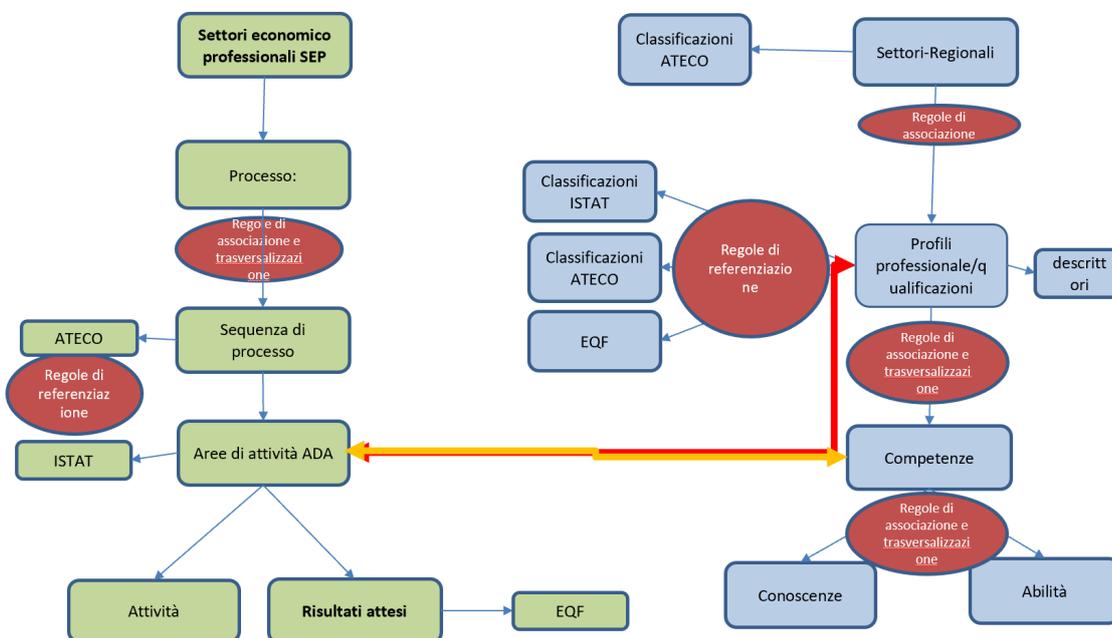


Figura 14 l'Atlante Lavoro come raccordo dei sistemi regionali delle competenze²⁰

Le considerazioni precedenti mostrano come la soluzione proposta da PARAGRI non aumenti la dispersione dei linguaggi del lavoro italiani, ma che anzi si attesti su un versante di codifica già oggetto di processi ufficiali di mappatura.

In tal modo si potrà sfruttarne la ricchezza semantica come strumento multilingue a disposizione dei lavoratori, e, quando utilizzato in modalità statistica sui dati aggregati, fornirà degli elementi di lettura perfettamente allineati con le basi informative ufficiali italiane

²⁰ Flora Salvatori e Giovanna Sini, "Il network regionale delle competenze", pubblicazione interna MoSIS/PIN, in corso di stampa



Progetto co-finanziato
dall'Unione Europea



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI
Direzione generale
dell'immigrazione
e delle politiche
di integrazione
AUTORITÀ DELEGATA



MINISTERO
DELL'INTERNO

Dipartimento per le Libertà Civili e
l'immigrazione
AUTORITÀ RESPONSABILE



P.A.R.agri
Parceiro di Accompagnamento e Responsabilizzazione in agricoltura

FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

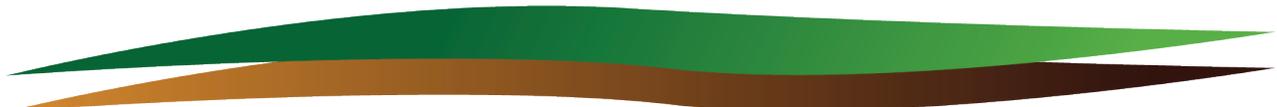
3.4 *ESCO come strumento multilinguistico*

ESCO è nato per fondare un linguaggio del lavoro comune tra i paesi europei. A differenza delle occupazioni, le cui descrizioni sono ancora solamente in inglese, tutte le descrizioni delle competenze, presentate nelle figure precedenti sono state tradotte ufficialmente dagli stati membri in tutte le lingue europee con l'aggiunta dell'arabo.

Nella Figura 15 si mostra come la stessa competenza *effettuare la manutenzione del terreno delle vigne*, discussa e presentata nel paragrafo precedente sia tradotta in una delle lingue comunitarie e in arabo.

Il sistema permette ad ognuno degli attori di parlare di lavoro nella propria lingua, lasciando al sistema il compito della traduzione.

Si noti che la chiave per l'indicazione della competenza è la stessa nelle due traduzioni, perché la realtà descritta non cambia: varia solo la modalità di esprimerla.





Progetto co-finanziato dall'Unione Europea



M
MINISTERO del LAVORO e delle POLITICHE SOCIALI
Direzione generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione
AUTORITÀ DELEGATA



MINISTERO DELL'INTERNO
Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione
AUTORITÀ RESPONSABILE



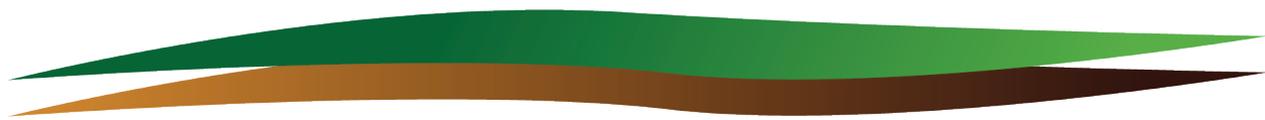
P.A.R. agrì
Percorso di Accompagnamento e Recupero in agricoltura

FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

Effettuare la manutenzione del terreno delle vigne in arabo e polacco

arabo (ar) ⊖	polacco (pl) ⊖
إدارة أرضية مزرعة العنب	zarządzać kondygnacjami winorośli
<p>الإشراف على وضع مبيدات الأعشاب تحت تعريشات مزرعة العنب وجز الصفوف</p> <p>skill</p> <p>sector specific skills and competences</p> <p>Abilità/competenze più generali <u>زراعة الأراضي والمحاصيل - S6.4.1</u></p> <p>Abilità/competenze più specifiche <u>تقييم مشاكل الكرم</u></p> <p>Conoscenze opzionali <u>مبيدات الأعشاب</u></p> <p>released</p> <p>Concetto URI http://data.europa.eu/esco/skill/303b5c36-e48f-45a9-950c-5cd8061336c3</p>	<p>opis</p> <p>Nadzorować stosowanie herbicydów pod kratami winnic i koszenie rzędów.</p> <p>umiejętność</p> <p>umiejętności i kompetencje specyficzne dla sektora</p> <p>Abilità/competenze più generali <u>S6.4.1 - uprawa gruntów i roślin</u></p> <p>Abilità/competenze più specifiche <u>oceniać problemy winnic</u></p> <p>Conoscenze opzionali <u>herbicydy</u></p> <p>released</p> <p>Concetto URI http://data.europa.eu/esco/skill/303b5c36-e48f-45a9-950c-5cd8061336c3</p>
<div style="border: 1px solid black; padding: 5px; display: inline-block;">Lingue diverse – una unica chiave per individuare la competenza</div>	

Figura 15 ESCO come strumento per la comunicazione multilinguistica





Progetto co-finanziato dall'Unione Europea



MINISTERO DELL'INTERNO

Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione
AUTORITÀ RESPONSABILE



FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

3.5 ESCO e PARAGRI- utilizzo e personalizzazione

Il progetto PARAGRI intende supportare la persona immigrata ad individuare e ben comunicare le proprie competenze, mettendo a punto un ambiente il più possibile semplice e potente.

Il linguaggio europeo del lavoro ESCO presenta, come mostrato nei paragrafi precedenti, tutte le caratteristiche di integrità, ufficialità, granularità e multilinguismo per poter assolvere al ruolo di linguaggio ponte tra tutti gli stakeholders. Tuttavia, accanto a questi indubbi vantaggi, può risultare:

- di consultazione non sempre immediata;
- non totalmente esaustivo nel rappresentare le competenze delle persone migranti;
- non immediatamente integrabile con strumenti già esistenti come le piattaforme per l'incontro domanda/offerta o il modello del cv europeo;
- non attrezzato a gestire altre lingue parlate attualmente in Italia dalle persone migranti; si pensi, in particolare, al problema delle lingue parlate dalle persone coinvolte nella cosiddetta rotta balcanica.

Per questo motivo (cfr. Figura 16), nell'ambito di PARAGRI si è deciso di impostare delle funzionalità aggiuntive per renderne l'utilizzo più semplice, sia per i lavoratori che per le imprese.

In particolare PARAGRI intende predisporre:

- una interfaccia aggiuntiva per semplificare la navigazione;
- un sistema informativo integrato per aggiungere, in modalità coerente, le specificazioni e le descrizioni di competenze possedute dai migranti ma che mancano ad ESCO;
- una interfaccia di presentazione delle competenze individuate verso le piattaforme già esistenti ed il modello di cv europeo;
- una interfaccia per aggiungere lingue non attualmente comprese nel sistema delle traduzioni ufficiali di ESCO

PARAGRI crede nella importanza e nella unicità del linguaggio europeo del lavoro ESCO e non intende aggiungere o creare rumore informativo, nella ricerca di una personalizzazione dei servizi.

I dati di ESCO non vengono toccati: ciò che verrà fatto sarà costruire intorno ad ESCO un guscio di servizi aggiuntivi che ne potenzino e diffondano l'utilizzo.

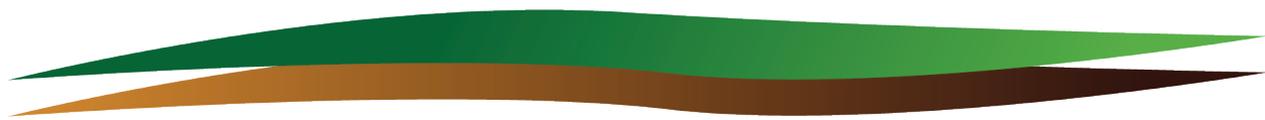


FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

Bbe



Figura 16 PARAGRI come interfaccia integrativa di ES





Progetto co-finanziato
dall'Unione Europea



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI
Direzione generale
dell'immigrazione
e delle politiche
di integrazione
AUTORITÀ DELEGATA



MINISTERO
DELL'INTERNO

Dipartimento per le Libertà Civili e
l'immigrazione
AUTORITÀ RESPONSABILE



P.A.R.agri
Percorsi di Accoglienza e Regolamentazione in agricoltura

FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

La Figura 16 mostra le funzioni che PARAGRI modella e costruisce intorno ad ESCO: al centro di questo sistema di conoscenza centrato sul lavoro e le persone c'è ESCO che non viene toccato nel suo patrimonio di dati, metadati e relazioni.

Intorno ad ESCO vengono predisposte delle interfacce che comunicano le informazioni selezionate all'esterno.

28

3.5.1 Gli oggetti linguistici di ESCO: superare i diversi contesti di interrogazione

Come discusso nei paragrafi precedenti, ESCO si basa su 3 pillars (occupazioni, competenze e qualifiche) e la sua interfaccia di interrogazione permette di esplorare i 3 diversi contesti: le reazioni del sistema sono diverse a seconda che la stessa parola chiave sia inserita nella sotto-maschera delle occupazioni o in quella delle competenze, come mostrata in Figura 18. **Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.**

La Figura 18 mostra le risposte al quesito VIGNETO nelle due diverse situazioni: questa differenza, per quanto pienamente spiegabile nel contesto della metodologia ESCO, può risultare spiazzante per una persona immigrata che, nel descriversi, può non avere pienamente chiara la differenza tra occupazione e competenza.

Per questo motivo, nell'ambito di PARAGRI, si è deciso di trasferire tutti i contenuti informativi in un contenitore unico che li gestisca come semplici oggetti linguistici.



Progetto co-finanziato dall'Unione Europea



DIREZIONE GENERALE dell'immigrazione e delle politiche di integrazione
AUTORITÀ DELEGATA



MINISTERO DELL'INTERNO

Dipartimento per le Libertà Civili e l'immigrazione
AUTORITÀ RESPONSABILE



P.A.R. agrì
Percorsi di Accompagnamento e Professionalizzazione in agricoltura

FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

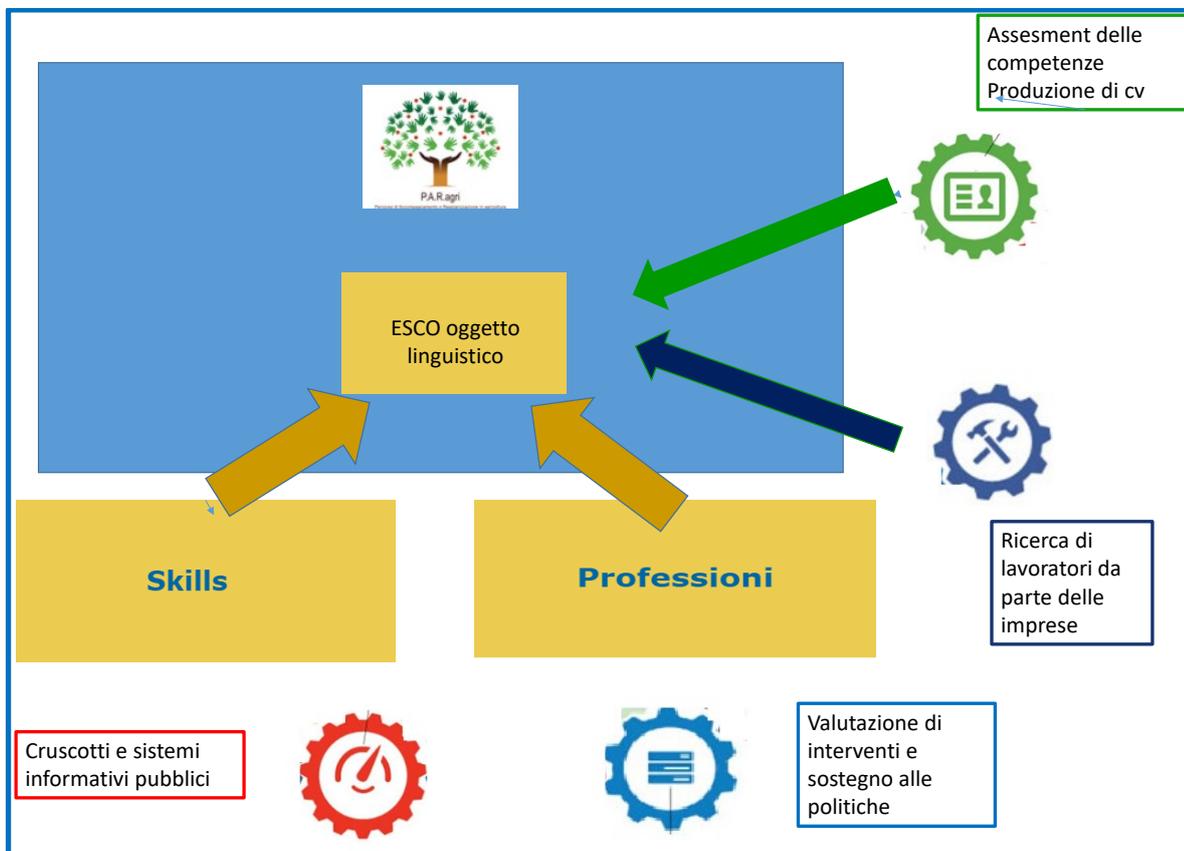
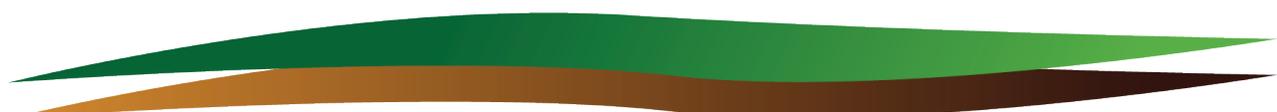


Figura 17 Gli oggetti linguistici ESCO nella base di conoscenza PARAGRI





FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

30

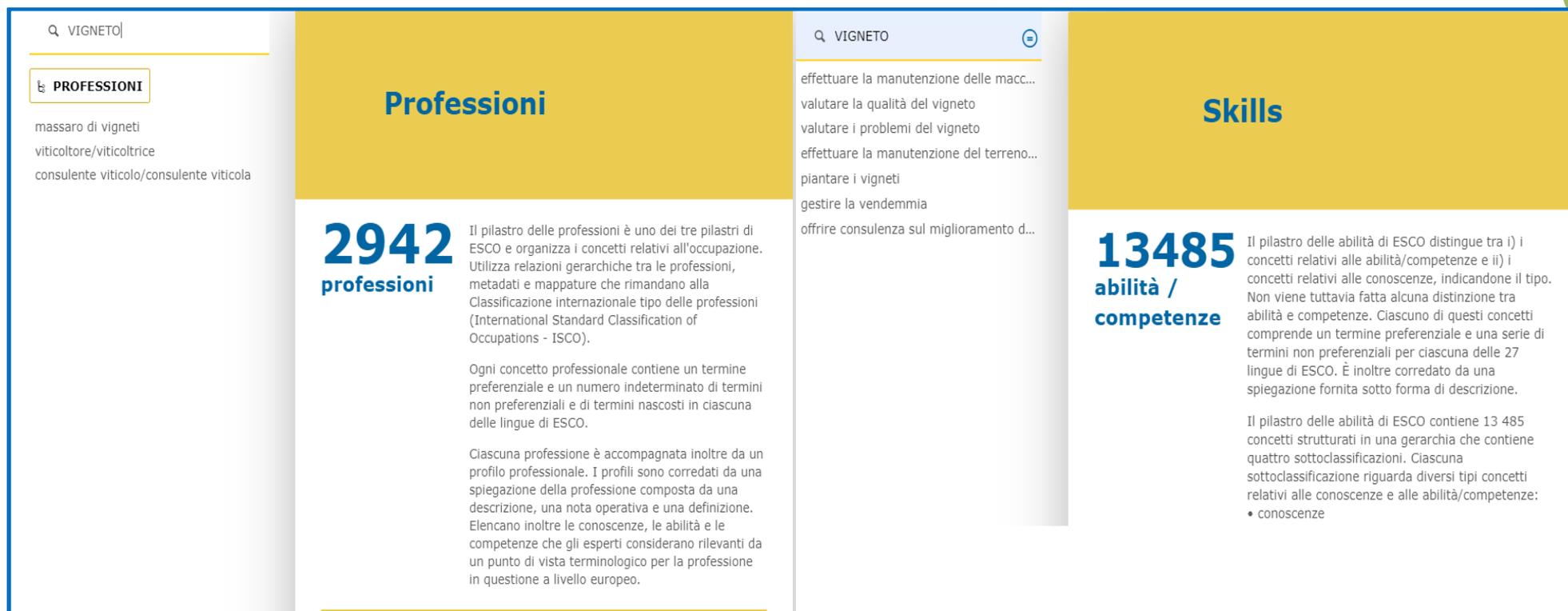
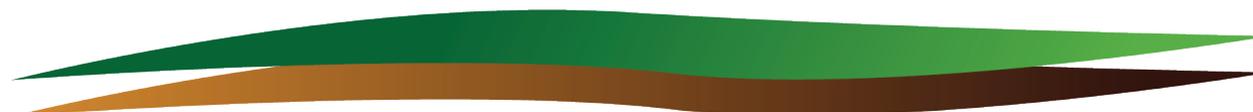


Figura 18 I diversi output di ESCO in funzione del contesto di interrogazione





Progetto co-finanziato dall'Unione Europea



MINISTERO del LAVORO e delle POLITICHE SOCIALI
Direzione generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione
AUTORITÀ DELEGATA



MINISTERO DELL'INTERNO

Dipartimento per le Libertà Civili e l'immigrazione
AUTORITÀ RESPONSABILE



P.A.R.agri
Progetti di Accoglienza e Regolamentazione in agricoltura

FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

La Figura 17 e la Figura 18 mostrano come che gli utenti del sistema (lavoratori che vogliono individuare e descrivere le proprie competenze o aziende agricole che cercano risorse) non sono obbligati a scegliere dove posizionare le proprie parole chiave ma si rivolgono ad un contenitore integrato che smista la richiesta nel contesto più adeguato.

La Figura 17, in particolare, mostra anche che, invece, quando le istituzioni vorranno comunicare informazioni sul mercato del lavoro a supporto di politiche di integrazione o decisioni pubbliche, lo faranno utilizzando il linguaggio europeo ufficiale o la sua mappatura nei sistemi di codifica regionali o nazionali.

31

3.5.2 Comunicare e riusare le informazioni di ESCO

Una ulteriore funzionalità su cui PARAGRI intende applicarsi è orientata a rendere più semplice l'integrazione delle informazioni recuperate da ESCO all'interno di altri sistemi informativi già esistenti ed ampiamente testati ed utilizzati,

Con riferimento alla Figura 16 si noti che la base di conoscenza PARAGRI si fa carico di interagire con una serie di sistemi standard: il modello europeo del cv e i siti per l'incontro domanda/offerta

PARAGRI intende valorizzare e sfruttare tutte le risorse già esistenti e non intende connotarsi come l'ennesimo strumento che polverizza l'informazione e rende difficile un efficace incontro domanda-offerta in agricoltura

Un efficace l'incontro domanda offerta può essere ostacolato, infatti, dal fatto che l'informazione sui bisogni delle aziende ed i cv dei lavoratori sono disseminati in una pluralità di strumenti diversi, talvolta poco noti e non comunicanti tra loro.

PARAGRI crede nella urgenza di potenziare e rendere sempre più conosciuti ed usati gli strumenti esistenti e di valorizzare gli investimenti, talvolta importanti, già fatti. Per questo motivo verranno impostate delle interfacce di comunicazione con gli strumenti standard, per aumentare e potenziare la penetrazione della loro azione.

3.5.2.1 Il modello europeo del CV

Il sistema PARAGRI intende fornire una modalità, a disposizione della persona migrante, per inserire le competenze individuate all'interno del modello europeo del CV, che rappresenta la prima modalità che si deve apprendere, giunti in Europa, per comunicare il proprio profilo al mercato del lavoro.

Il modello europeo del CV, infatti, rappresenta l'asse portante del sistema Europass, nato nel 2004 come un portfolio cartaceo di cinque modelli di documenti standardizzati a livello europeo: a tutt'oggi è lo strumento più conosciuto e utilizzato.²¹

In questi anni è nato un interessante dibattito europeo sull'efficacia di tale formato e sono nate iniziative di valorizzazione non solo dello standard ma anche dei potenziali vantaggi che derivano dall'utilizzo di un formato

²¹ Euroguidance Magazine, Rivista del Centro Nazionale Euroguidance Italia ANPAL Dicembre 2018



FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

standardizzato in tutta l'UE. In questo dibattito ha avuto particolare rilevanza proprio la possibilità di integrazione il modello con le informazioni sulle competenze, enfatizzando così la logica dei descrittori comuni in tutta Europa.

Nel progettare questa possibilità di interfacciamento, PARAGRI si pone dunque in linea con queste prospettive di lavoro europee.

3.5.2.2 *Le piattaforme per l'incontro domanda/offerta- PARAGRI come strumento sussidiario*

Negli ultimi anni numerosi sforzi sono stati effettuati per rendere più fluido l'incontro domanda/offerta e superare il cosiddetto skills-gap, che si traduce nella impossibilità per le aziende di individuare le competenze cercate, sia pure in presenza di un alto tasso di disoccupazione.

Questo impegno si è talvolta tradotto in una ridotta efficacia complessiva del sistema, perché le informazioni, come precedentemente ricordato, sono talvolta disperse in una pluralità di siti e risorse e non immediatamente identificabili.

PARAGRI intende costituirsi come un soggetto sussidiario rispetto a questi strumenti. Il fatto che la base di conoscenza di PARAGRI sia predisposta ad-hoc e quindi ampiamente evolutiva, garantisce sulla possibilità di agganciare al sistema tutte le piattaforme di interesse.

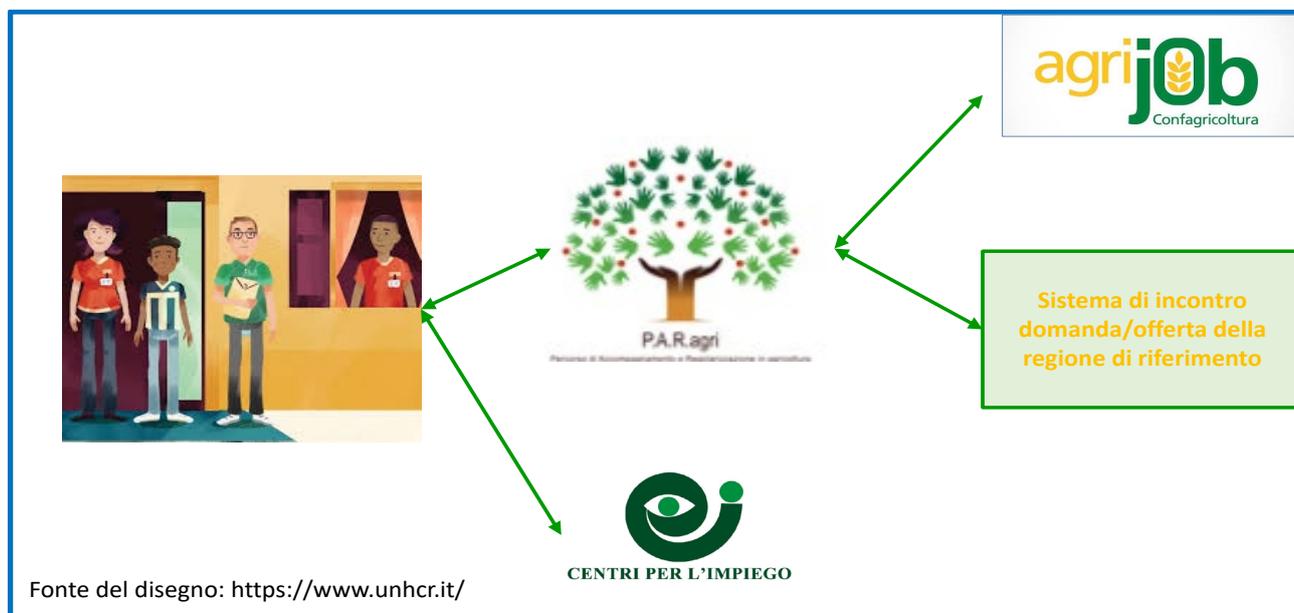
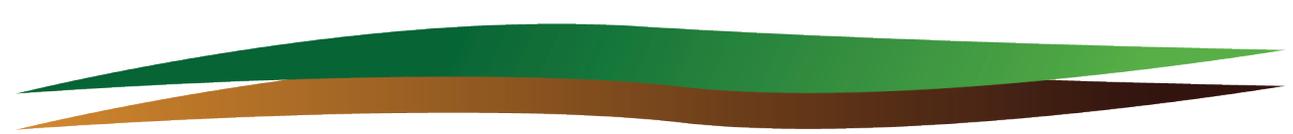


Figura 19 PARAGRI come sistema sussidiario rispetto alle infrastrutture esistenti





Progetto co-finanziato dall'Unione Europea



MINISTERO DELL'INTERNO

Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione
AUTORITÀ RESPONSABILE



FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

4 *Condividere le informazioni–parlare lo stesso linguaggio - Il glossario ontologico SIDOC.*

Parlare lo stesso linguaggio ed abbattere il rumore informativo è, come è stato ampiamente discusso nei capitoli precedenti, uno degli assunti fondamentali per costruire un ecosistema di conoscenze e servizi per supportare l'inserimento lavorativo delle persone immigrate.

La scelta di ESCO è andata esattamente in questa direzione e consente non solo di superare le barriere linguistiche che impediscono alla persona migrante di comunicare correttamente le proprie competenze, ma anche di disambiguare il significato delle competenze possedute, grazie al suo ricco apparato descrittivo e documentale.

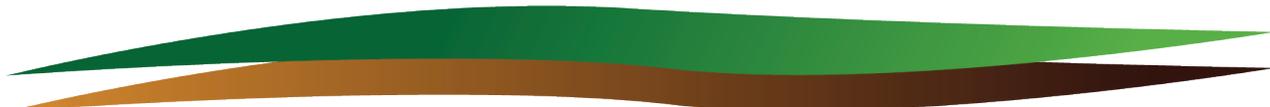
Questo aspetto, per quanto indispensabile, potrebbe non bastare, data la numerosità di spunti che potrebbero dare adito ad ambiguità.

Per raggiungere questo obiettivo di armonizzazione e chiarezza, PARAGRI si dota di un glossario ontologico, SIDOC, sviluppato originariamente in supporto ad osservatori tematici epidemiologici e turistici ed in seguito applicato in progetti nazionali ed europei.

SIDOC è un sistema informativo per metadati, definisce i concetti, in termini della associazione lemma/definizioni, ne specifica le relazioni di reciprocità e li collega agli indicatori statistici pertinenti alla loro misura.

4.1 La corretta documentazione dei concetti- lemmi e definizioni

Di cosa si parla, quando si parla di caporalato? La concettualizzazione del termine *caporalato* può essere diversa a seconda dei contesti e degli interlocutori. Non è raro, nell'ambito delle basi di conoscenza a servizio dei contesti complessi, che vengano proposte misure apparentemente coerenti che sembrano descrivere la stessa realtà, ma che, in effetti, seguendo concettualizzazioni non omogenee, si trovano a descrivere realtà e punti di vista diversi. L'effetto osservatore su cui si rifletteva all'inizio di questo rapporto.





Progetto co-finanziato dall'Unione Europea



DIREZIONE GENERALE dell'immigrazione e delle politiche di integrazione
AUTORITÀ DELEGATA



MINISTERO DELL'INTERNO

Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione
AUTORITÀ RESPONSABILE



P.A.R. agrì
Percorsi di Accoglienza e Partecipazione in agricoltura

FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

LEMMA	DEFINIZIONE	FONTE DELLA DEFINIZIONE
caporalato	Il caporalato è una forma illegale di reclutamento e organizzazione della mano d'opera nel lavoro dipendente, sanzionata dagli ordinamenti di vari Stati del mondo. Il fenomeno è così detto dalla denominazione gergale degli intermediari - detti appunto caporali - che assumono per breve periodo (giornaliero o al più settimanale) operai senza rispettare le regole di assunzione e i diritti dei lavoratori.	https://www.treccani.it/vocabolario
caporalato	in presenza di un'intermediazione illegale di gruppi di lavoratori, spesso migranti, caratterizzata da un rapporto di dipendenza del lavoratore nei confronti del caporale per il trasporto, la retribuzione, le condizioni di lavoro e, a volte, di esistenza.	https://www.coopcat.it/wp-content/uploads/2020/02/def-ricerca-Prato-2018.pdf
caporalato	si indica comunemente un sistema di reclutamento e organizzazione del lavoro in cui i lavoratori non hanno rapporti diretti e formalizzati con chi li impiega, ma vengono reclutati, messi al lavoro e pagati da una terza persona: il cosiddetto "caporale". Di solito il reclutamento avviene su base giornaliera - tradizionalmente in convenuti luoghi pubblici, più recentemente tramite cellulare; il rapporto di lavoro non è contrattualizzato; la sua instaurazione non viene comunicata alle autorità di vigilanza	https://www.lavorolibero.org/analisi-legge-caporalato/

Figura 20 SIDOC lemmi definizioni e fonti

La Figura 20, che mostra 3 diverse definizioni di *caporalato*, dimostra come non basti, nel caso di basi di conoscenza per contesti complessi, fermarsi ai lemmi, perché i casi di omonimia possono avere un impatto importante sulla chiarezza e la leggibilità delle informazioni diffuse e dei dati raccolti: per disambiguare un concetto, occorre abbinare il lemma alla sua definizione.

SIDOC è nato per effettuare questa documentazione e, nel farlo, integra sempre le definizioni con le fonti che la usano o la propongono. Già all'inizio di questo report (crf. § 1.1) si era ricordato l'impatto dell'effetto osservatore nei contesti complessi. La pluralità delle definizioni relative a singoli lemmi, si collega proprio a questo fenomeno: attribuire alle parole significati diversi a seconda di chi le usa. Si deve dunque avere a disposizione uno strumento ed un ambiente che permettano di sapere l'esatto significato di un concetto, quando si costruisce un data base per raccogliere i dati di un gestionale o si legge un indicatore statistico.

In questo senso, esplicitare la fonte delle definizioni, oltre ad essere un atto dovuto di trasparenza ed un riconoscimento della dignità delle diverse concettualizzazioni, consente anche di fare chiarezza quando ci si trova di fronte ai cosiddetti "fatti alternativi".

FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

4.2 Un ponte tra conoscenza qualitativa e quantitativa

E' fortunatamente sempre più diffusa l'abitudine di cercare un riscontro quantitativo alle affermazioni che vengono proposte in modalità narrativa.

Questo passaggio però, per chi non ha competenze tecniche, non è sempre agevole. SIDOC si configura come quel luogo, all'interno della base di conoscenza dove, una volta individuato un concetto di interesse, si possono anche ricercare gli indicatori pertinenti, utili alla sua misura.

Un esempio aiuterà a meglio focalizzare questa funzionalità di supporto. La Figura 21 mostra la situazione di partenza. Si è individuato il concetto di interesse "disoccupati stranieri" (magari perché si è letto un articolo o uno studio) e si vuole vedere quali indicatori sono disponibili per misurare questo concetto.

La figura mostra alcuni spunti di interesse: nella area di documentazione del concetto sono riportate le informazioni già discusse precedentemente: definizione e fonte. Vengono anche suggeriti però due ambiti ulteriori: la sezione dove si trovano documentati (se ci sono) degli indicatori statistici per la misura e la sezione dove vengono segnalate possibili omonimie (stessi lemmi con definizioni diverse), proprio per mettere in guardia da possibili casi di rumore informativo.

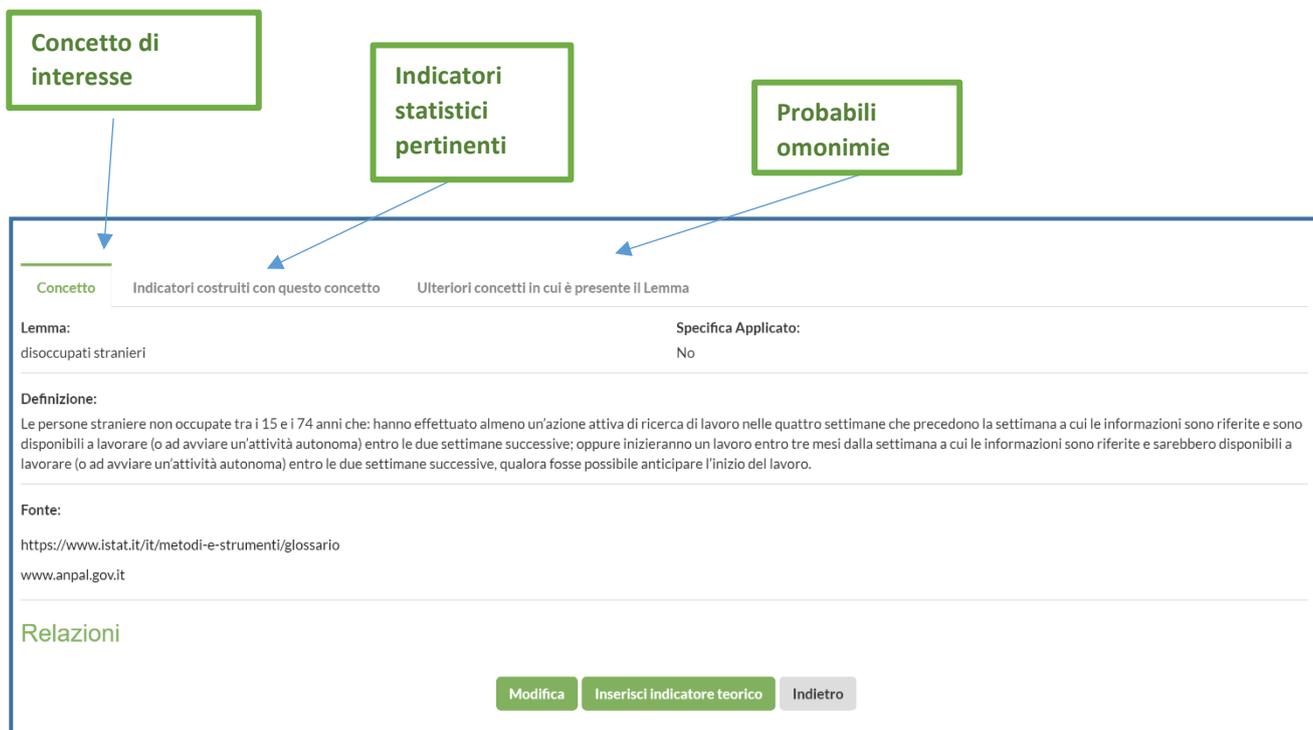


Figura 21 individuazione di un concetto, di cui si vuole individuare le misure statistiche

La sezione degli indicatori mostra che sono effettivamente presenti alcuni indicatori pertinenti a misurare i disoccupati stranieri. La Figura 22 li elenca.



Progetto co-finanziato dall'Unione Europea



MINISTERO DELL'INTERNO

Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione
AUTORITÀ RESPONSABILE



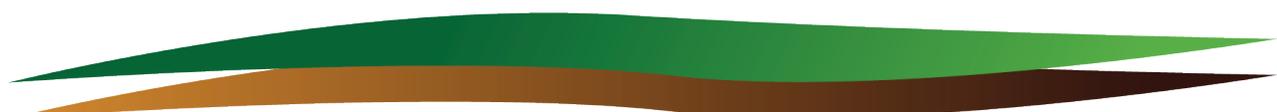
FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

Concetto	Indicatori costruiti con questo concetto	Ulteriori concetti in cui è presente il Lemma
Denominazione	Note	Ontoclasse di riferimento:
tasso di disoccupazione degli stranieri per cittadinanza	indica il tasso di disoccupazione degli stranieri suddiviso per cittadinanza	Paragri_Pin-fonti
Tasso di disoccupazione degli stranieri	Indica il tasso dei disoccupati stranieri	Paragri_Pin-fonti
Tasso di disoccupazione straniera per genere	Indica il tasso dei disoccupati stranieri suddivisi per genere	Paragri_Pin-fonti

Indicatore di interesse

Figura 22 indicatori pertinenti al concetto di disoccupati stranieri

Si è deciso di guardare più nel dettaglio i disoccupati stranieri in particolare, si considera il Tasso di disoccupazione degli stranieri





Progetto co-finanziato dall'Unione Europea



DIREZIONE GENERALE DELL'IMMIGRAZIONE E DELLE POLITICHE DI INTEGRAZIONE
AUTORITÀ DELEGATA



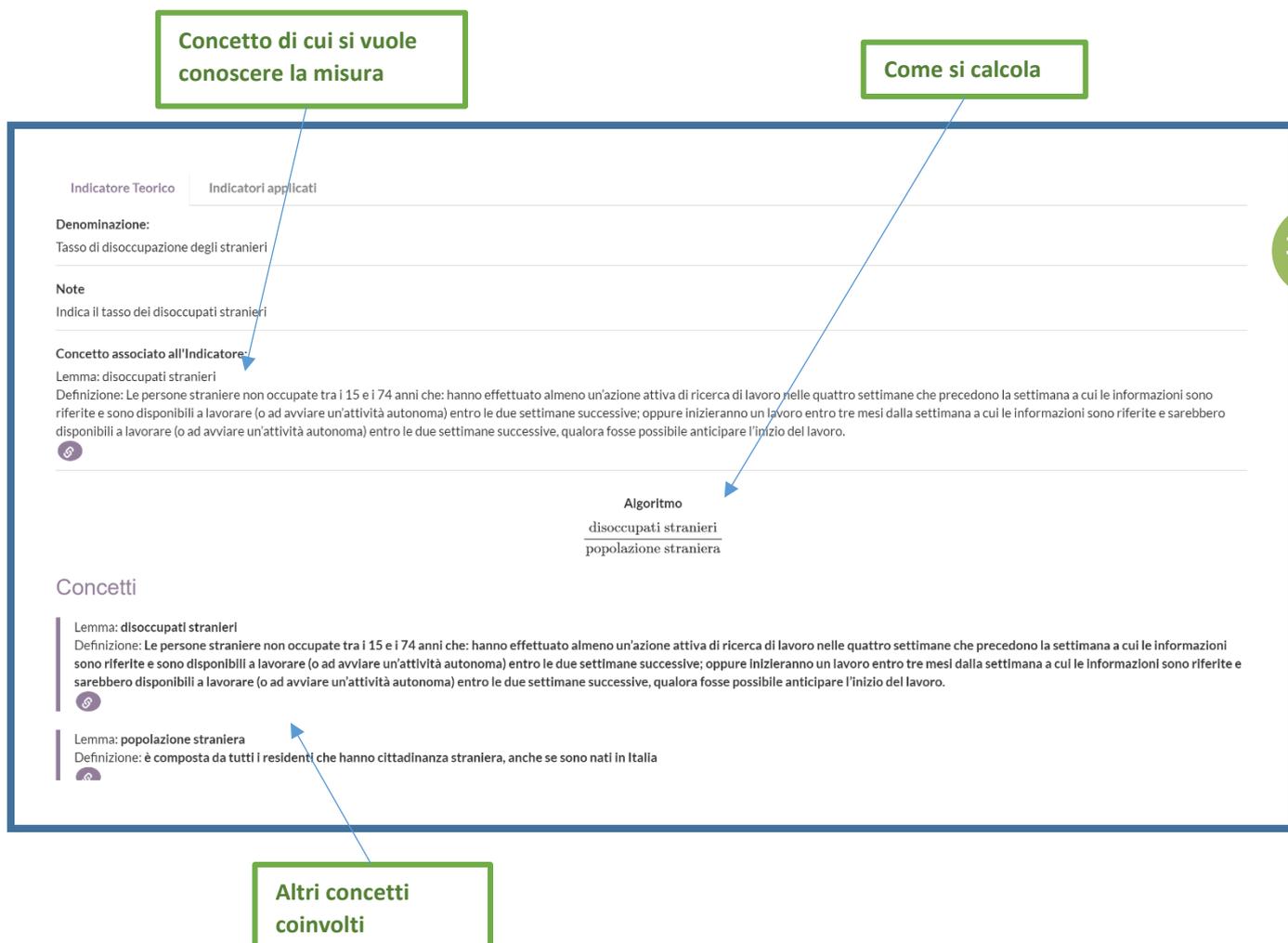
MINISTERO DELL'INTERNO

Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione
AUTORITÀ RESPONSABILE



P.A.R.agri
Percorsi di Accoglienza e Popolarizzazione in agricoltura

FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

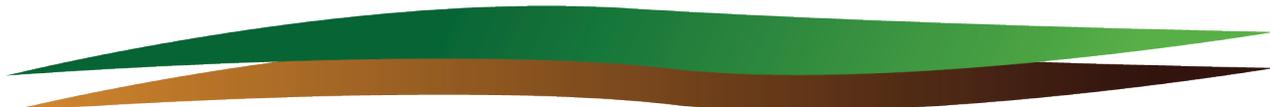


37

Figura 23 documentare un indicatore

Per ottenere la piena trasparenza sulle misure (Figura 23) viene documentato sia l'algoritmo di calcolo che il rimando agli altri concetti che sono coinvolti nella misura.

In questo caso risulta coinvolto il concetto di popolazione straniera, di cui viene presentato sia il lemma che la definizione; navigando nel sistema si può avere la piena documentazione del concetto di popolazione straniera, così come mostrato dalla Figura 24.





Progetto co-finanziato dall'Unione Europea



M
MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI
Direzione generale
dell'immigrazione
e delle politiche
di integrazione
AUTORITÀ DELEGATA



MINISTERO
DELL'INTERNO

Dipartimento per le Libertà Civili e
l'immigrazione
AUTORITÀ RESPONSABILE



P.A.R.agri
Percorsi di Accoglienza e Popolarizzazione in agricoltura

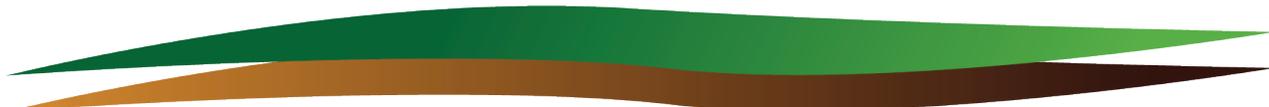
FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

Concetto	Indicatori costruiti con questo concetto	Ulteriori concetti in cui è presente il Lemma
Lemma: popolazione straniera		Specifica Applicato: No
Definizione: è composta da tutti i residenti che hanno cittadinanza straniera, anche se sono nati in Italia		
Fonte: https://www.istat.it/it/metodi-e-strumenti/glossario		

Figura 24 la documentazione del concetto di popolazione straniera

Continuando la navigazione all'interno del sistema e cliccando sugli indicatori costruiti con questo concetto si visualizza la seguente schermata

Concetto	Indicatori costruiti con questo concetto	Ulteriori concetti in cui è presente il Lemma
Denominazione	Note	Ontoclasse di riferimento:
popolazione straniera che ha avuto contatto con il centro per l'impiego per cittadinanza	indica il numero di persone straniere che si sono recate al centro per l'impiego suddivise per cittadinanza	Paragri_Pin-fonti
popolazione straniera che hanno avuto contatti con il centro per l'impiego	Indica il numero di persone straniere che si sono recate al centro per l'impiego	Paragri_Pin-fonti
Popolazione straniera con permesso di soggiorno	La popolazione straniera è composta da tutti i residenti che hanno cittadinanza straniera, anche se sono nati in Italia e che hanno un regolare permesso di soggiorno	Paragri_Pin-fonti
Popolazione straniera per condizione occupazionale e cittadinanza	La popolazione straniera è composta da tutti i residenti che hanno cittadinanza straniera, anche se sono nati in Italia suddivisi per condizione occupazionale e cittadinanza di provenienza	Paragri_Pin-fonti
popolazione straniera residente	La popolazione straniera è composta da tutti i residenti che hanno cittadinanza straniera, anche se sono nati in Italia	Paragri_Pin-fonti
Popolazione straniera residente in Italia per cittadinanza al 1° gennaio	La popolazione straniera è composta da tutti i residenti che hanno cittadinanza straniera, anche se sono nati in Italia suddivisi per cittadinanza	Paragri_Pin-fonti
Popolazione straniera residente in Italia per genere	La popolazione straniera è composta da tutti i residenti che hanno cittadinanza straniera, anche se sono nati in Italia, suddivisi per genere	Paragri_Pin-fonti





Progetto co-finanziato dall'Unione Europea



DIREZIONE GENERALE dell'immigrazione e delle politiche di integrazione
AUTORITÀ DELEGATA



MINISTERO DELL'INTERNO

Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione
AUTORITÀ RESPONSABILE



P.A.R.agri
Progetto di Accompagnamento e Popolarizzazione in agricoltura

FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

4.3 le funzionalità del glossario e il supporto alle diverse componenti del progetto

39

I paragrafi precedenti hanno mostrato come SIDOC sia uno strumento pensato proprio per rendere pulito e non ambiguo il sistema di conoscenza su cui si devono appoggiare gli strumenti in supporto al contrasto al caporalato; nelle prospettive di progetto, si verrà a costituire un repository che potrebbe rimanere nella disponibilità di utilizzo delle comunità e delle associazioni.

SIDOC svolge un ruolo tecnico anche nella gestione di questo progetto, configurandosi come il luogo nel quale si depositano e circolano informazioni legate alle diverse fasi di costruzione della piattaforma.

4.3.1 i questionari

Nell'ambito di PARAGRI è stata prevista la somministrazione di alcuni questionari, che interrogheranno migranti e imprese.

Anche in questo caso tutte le variabili dei questionari saranno documentati in SIDOC, si citeranno le fonti e si indicheranno quali indicatori verranno calcolati per sintetizzare le risposte.

A titolo di esempio si veda il caso di alcuni elementi di un questionario funzionale a colloqui con le persone migranti. Oltre al già discusso termine di cittadinanza vengono chieste anche informazioni su *gruppo etnico religione o composizione familiare* del rispondente I concetti al centro di queste domande sono documentati, così come i valori delle codifiche.

In questo modo, se si vorranno fare nuovi questionari, magari per indagare porzioni diverse della realtà dei migranti o nuovi territori, si potranno recuperare le variabili già documentate e si potranno costruire questionari coerenti che consentano confronti ed integrazioni.

Si tenga presente, infatti, che quando si costruiscono i questionari non sempre si può fare riferimento a classificazioni e modalità ufficiali: in certi casi, le domande affrontano contesti per cui si disegnano concetti e modalità inediti. Se si chiedono informazioni su caratteri come ad esempio la cittadinanza, si dovrà fare riferimento alle definizioni di fonti ISTAT e Ministero degli Esteri. Ci sono però casi diversi: si pensi ad esempio alla situazione in cui si voglia chiedere risposte sui rapporti con i componenti della famiglia. In questo caso nascono delle concettualizzazioni ad hoc come mostrati dalla figura seguente:

- corretti
- collaborativi/solidali
- di sfruttamento
- conflittuali
- violenti
- indifferenti/inesistenti
- altro
- non risponde



Progetto co-finanziato
dall'Unione Europea



MIL
MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI
Direzione generale
dell'immigrazione
e delle politiche
di integrazione
AUTORITÀ DELEGATA



MINISTERO
DELL'INTERNO

Dipartimento per le Libertà Civili e
l'immigrazione
AUTORITÀ RESPONSABILE



P.A.R.agri
Paradise of Accompaniment and Regularization in Agriculture

FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

Non si tratta di una codifica ufficiale, e capita così che ricerche o indagini diverse si trovino a reinventare, magari effettuando piccoli cambiamenti, la connotazione dello stesso concetto.

In risultato è uno spreco informativo: SIDOC consente di documentare anche questi tipi di proposte e, nelle intenzioni di progetto, fa diventare sistema tante iniziative informative che altrimenti rischiano di risultare isolate.

La metodologia sviluppata per PARAGRI vuole non solo fare sistema anche del ricco patrimonio di indagini e questionari, mettendo a disposizione uno strumento che permetta di strutturare le domande in modo concettualmente armonizzato.





Progetto co-finanziato
dall'Unione Europea



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI
Direzione generale
dell'immigrazione
e delle politiche
di integrazione
AUTORITÀ DELEGATA



MINISTERO
DELL'INTERNO

Dipartimento per le Libertà Civili e
l'immigrazione
AUTORITÀ RESPONSABILE



P.A.R.agri
Progetto di Accoglienza e Registrazione in agricoltura

FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

4.3.2 Le fonti

Nell'ambito di PARAGRI una attenzione speciale è stata dedicata al tema della raccolta delle fonti, così carenti e soprattutto poco dettagliate per affrontare più consapevolmente il tema del contrasto al caporalato; nei paragrafi iniziali di questo rapporto si è riflettuto e discusso su questo problema.

Al tema delle fonti viene dedicata una sezione specifica di PARAGRI che è illustrata in un report dedicato. In questo rapporto ci si concentra, invece, in modo specifico sulle modalità per la loro gestione e documentazione in modo che siano una dimensione viva ed aggiornata dell'ecosistema di conoscenza.

PARAGRI si vuole porre come un luogo di raccolta continua e non episodica delle fonti disponibili e delle informazioni su di esse; in questa prospettiva, è stata impostata una sezione di SIDOC appositamente dedicata, in cui possa trovare cittadinanza, in modo evolutivo, quanto individuato nel corso dei lavori PARAGRI; per la modalità generale il cui questa sezione di SIDOC è stata strutturata, il sistema si mette a disposizione anche degli altri progetti FAMI, per costituire un repository integrato a disposizione di tutti.

Nel proseguo di questo rapporto si mostrerà la metodologia di gestione e documentazione delle fonti di interesse e come sono inserite in un ecosistema completamente navigabile, secondo l'approccio presentato precedentemente per i concetti e gli indicatori.

Le figure seguenti mostrano come il sistema consenta di navigare ed approfondire le modalità di utilizzo di una fonte. In questo caso, per meglio mostrare le caratteristiche del sistema, si è deciso di mostrare la fonte per eccellenza: l'ISTAT

La Figura 25 mostra come, selezionando la voce fonte ISTAT, si abbia l'informazione sul numero di concetti associati e sul numero di indicatori collegati: in questo caso, attualmente, il sistema registra per la fonte ISTAT 19 concetti e un indicatore collegato.



Progetto co-finanziato dall'Unione Europea



DIREZIONE GENERALE dell'immigrazione e delle politiche di integrazione
AUTORITÀ DELEGATA



MINISTERO DELL'INTERNO

Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione
AUTORITÀ RESPONSABILE



P.A.R.agri
Prove di Accoglienza e Partecipazione in Agricoltura

FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

Fonte di interesse

Fonti

Filtra per:
 Concetti in cui è contenuto: Da A
 Ontoclasse di riferimento

Utente:

Fonti	Concetti in cui è contenuto	Indicatori Applicati in cui è contenuto	Ontoclasse di riferimento
https://www.istat.it/it/metodi-e-strumenti/glossario	19	1	Paragri_Cespi

Indirizzo della fonte

Concetti associati alla fonte

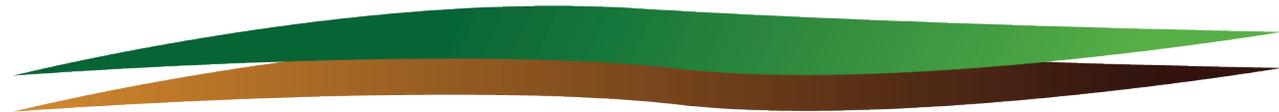
Indicatori costruiti a partire dalla fonte

Figura 25 la descrizione di una fonte all'interno di SIDOC

La navigazione continua, e selezionando una singola fonte, il sistema mostra la lista dei concetti che sono stati proposti e definiti.

Fonte	Concetti in cui è contenuto	Indicatori Applicati in cui è contenuto
Lemma	Definizione	Fonti
cessazione rapporto di lavoro	Conclusione di una fattispecie contrattuale, a carattere permanente o temporaneo, sottoposta a comunicazione obbligatoria da parte del datore di lavoro. In particolare, si intende per "cessazione a termine" la conclusione di un rapporto di lavoro temporaneo per il quale, essendo la fine prevista dal contratto (la c.d. "data presunta"), non è dovuta la comunicazione obbligatoria di avvenuta conclusione da parte del datore di lavoro.	https://www.istat.it/it/metodi-e-strumenti/glossario
Cittadinanza	Vincolo giuridico tra un individuo e lo Stato di appartenenza che garantisce il godimento di diritti e l'assoggettamento a particolari oneri. Viene acquisito per nascita o per naturalizzazione, mediante dichiarazione, opzione, matrimonio o altre modalità previste dalla legislazione nazionale. Ad una persona con cittadinanza doppia o multipla, nella rilevazione censuaria va assegnato un unico paese di cittadinanza, da determinare con il seguente ordine di precedenza: paese dichiarante; o se la persona non ha la cittadinanza del paese dichiarante: altro Stato membro dell'Ue; o se la persona non ha la cittadinanza di un altro Stato membro dell'Ue: altro paese non membro dell'Unione europea. Per "Stato membro dell'Ue" si intende un paese che è membro dell'Unione europea al tempo di riferimento dell'indagine. Nei casi di doppia cittadinanza, in cui entrambi i paesi sono Stati membri dell'Unione europea ma nessuno è il paese dichiarante, gli Stati membri determinano il paese di cittadinanza da assegnare.	https://www.esteri.it/mae/it/servizi/stranieri/cittadinanza_0.html ; https://www.istat.it/it/metodi-e-strumenti/glossario
Cittadino non comunitario regolarmente soggiornante	Straniero non comunitario in possesso di valido documento di soggiorno (permesso di soggiorno con scadenza o carta di lungo periodo) o iscritto sul permesso di un familiare. A partire dai dati riferiti al 2012, a seguito dei mutamenti della normativa sulla data di decorrenza di validità del permesso di soggiorno, tutte le pratiche validate dall'ufficio immigrazione sono state conteggiate come permessi validi (indipendentemente dalla	https://www.istat.it/it/metodi-e-strumenti/glossario

Figura 26 i concetti definiti da una fonte





Progetto co-finanziato dall'Unione Europea



MINISTERO del LAVORO e delle POLITICHE SOCIALI
Direzione generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione
AUTORITÀ DELEGATA



MINISTERO DELL'INTERNO

Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione
AUTORITÀ RESPONSABILE



P.A.R.agri
Progetto di Accoglienza e Regolamentazione in agricoltura

FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

Una volta arrivati ai concetti definiti da quella fonte si può, come precedentemente mostrato, vedere quali sono gli indicatori che misurano i concetti che si rifanno a quella fonte. E' la sequenza mostrata nella Figura 22 e nella Figura 23, che in questo caso si riferiscono ai concetti della fonte di interesse.

4.3.3 le bibliografie

Uno degli aspetti più interessanti del tema del contrasto al caporalato è che anche se le fonti di dati scarseggiano, non pochi sono gli interventi che hanno affrontato in articoli, report, studi ad hoc, questo tema.

E' una ricchezza che non deve essere dispersa e nell'ecosistema integrato, ci deve essere posto anche per tutto questo materiale.. Valutando il materiale a disposizione, infatti, si nota come non di rado una fonte sia stata esplorata e magari parzialmente integrata in lavori e testi diversi. Anche a tutto questo si intende dare spazio.

4.3.4 i gestionali

L'obiettivo fondamentale di PARAGRI è innanzitutto e soprattutto quello di fornire servizi alle persone migranti per integrarsi al meglio nel lavoro e, nel contempo, supportare la competitività delle imprese agricole. Questi sono obiettivi di servizio e obbligano alla costruzione di procedure gestionali. PARAGRI ne propone alcuni, a tutti gli effetti dei gestionali: l'assessment delle competenze, la produzione dei cv europei, la messa a punto di procedure facilitate per accedere ai siti di incontro domanda/offerta di lavoro; esistono tuttavia altri gestionali che possono supportare nella gestione dell'accoglienza e della integrazione lavorativa in agricoltura. PARAGRI e SIDOC si mettono a disposizione della diffusione delle buone prassi, in modo che, nel momento della costruzione di questi gestionali, si utilizzino il più possibile, caratteri e modalità già utilizzati in altre esperienze.

Con riferimento a quanto discusso precedentemente (§1.3) questi gestionali strutturati intorno a concettualizzazioni armonizzate e documentate, faranno crescere la disponibilità delle informazioni utili a capire e valutare.

4.4 *Quando ESCO non basta- la personalizzazione del linguaggio europeo*

Applicando i servizi PARAGRI per supportare la persona migrante a valorizzare e comunicare le proprie competenze, ci possiamo aspettare di individuare delle realtà che non sono esattamente mappabili con il linguaggio del lavoro europeo ESCO. Se ne deve tenere traccia e si deve poter comunicare anche questi aspetti della vita lavorativa delle persone.

SIDOC, in questa prospettiva, farà da repository aggiuntivo alle competenze non (ancora) comprese da ESCO. Si tratta di una applicazione già testata nel corso del progetto europeo ERASMUS+” Skills4Smart TCLF Industries 2030”, che come tutti i progetti Blue Print sono funzionali a capire quali competenze emergono dai territori per tenerne conto nel percorso evolutivo di ESCO (cfr §.3.1 di questo rapporto).



Progetto co-finanziato
dall'Unione Europea



Dipartimento per le Libertà Civili e
l'immigrazione
AUTORITÀ RESPONSABILE



FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

Le competenze aggiuntive emerse dal lavoro sul campo, oltre che essere gestite per la promozione della persona che le possiede, possono essere utilmente comunicate ad ESCO che, attraverso i suoi canali, sollecita questo tipo di collaborazione per mantenere il repertorio vivo ed evolutivo.



Progetto co-finanziato dall'Unione Europea



M
MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI
Direzione generale
dell'immigrazione
e delle politiche
di integrazione
AUTORITÀ DELEGATA



MINISTERO
DELL'INTERNO

Dipartimento per le Libertà Civili e
l'immigrazione
AUTORITÀ RESPONSABILE



P.A.R.agri
Provincia di Asolo (Trevviso) e Regione del Friuli Venezia Giulia

FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

5 La formazione- I serious games.

La formazione è uno degli assi portanti di PARAGRI: lo scollamento tra le competenze delle persone migranti, emerse attraverso i colloqui tematici e descritte in ESCO, e i bisogni delle imprese agricole, anch'essi espressi in ESCO, saranno colmati da specifiche e pertinenti attività formative.

Sotto questo punto di vista si noti come l'aver espresso questo eventuale job mismatch in ESCO è particolarmente utile per progettare i learning outcome della formazione.²²

Secondo la classica definizione di CEDEFOP "Learning outcomes are statements of what a learner knows, understands and is able to do on completion of a learning process, defined in terms of knowledge, skills and competences (European Centre for the Development of Vocational Training – Cedefop).

ESCO è stato progettato e costruito proprio per essere un ponte linguistico tra il lavoro e la formazione. Al momento della costruzione del pillar delle competenze di ESCO, infatti, venne effettuata una analisi dei processi delle imprese (nel nostro caso agricole) e confrontata con i consueti learning outcomes della formazione, in modo che la terminologia utilizzata fosse, "by design" adeguata ad essere applicate ad entrambi i contesti.²³

Anche sulla dimensione della formazione, asse portante di PARAGRI, si trae vantaggio dalla adozione di ESCO come linguaggio comune del sistema. L'aver erogato i servizi alle persone migranti in "ESCO" ed aver esplorato i processi produttivi delle imprese agricole secondo la stessa prospettiva, consegna alla formazione PARAGRI una mappa, basata sulla osservazione sul campo, dei learning objects da proporre.

²² Icociu, Cristina-Vasilica, et al. "ESCO: A Bridge between Labour Market and Education Market." Proceedings of The 2nd International Conference on Advanced Research in Teaching and Education. 2019.

²³ https://ec.europa.eu/esco/portal/escopedia/Learning_outcomes?resetLanguage=true&newLanguage=it



FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

5.1 *I serious games*

Accanto ai classici canali formativi, PARAGRI intende utilizzare anche lo strumento dei serious games: la formazione attraverso questi strumenti è consigliata per il fatto di essere immersiva, coinvolgente ed interattiva. In questo tipo di applicazioni il momento dell'apprendimento è contestuale a quello del gioco.

L'apprendimento basato sul gioco cerca di soddisfare questi criteri:

- Contenuti convincenti ed utili
- enfasi sull'applicazione pratica
- Interattività e sperimentazione
- Sviluppo di competenze autentiche attraverso la pratica e il feedback
- Motivazione per le persone ad apprendere e, soprattutto, a completare il corso che iniziano.

Questi criteri devono valere a prescindere dal formato di gioco che si intende adottare. La formazione associata al *gaming* si è dimostrata adeguata all'apprendimento di competenze, in una misura comparabile alla formazione tradizionale, potenziando atteggiamenti di problem solving e assunzione di scelte e decisioni.²⁴

PARAGRI non è interessato solamente all'aspetto di innovazione formativa: trattandosi di formare persone con un background personale, professionale e formative probabilmente distante dalle esperienze didattiche consuete, l'atto del giocare consente anche di capire quale è il livello delle loro conoscenze. In questo senso, il serious game PARAGRI, svolge anche un ruolo di strumento di indagine, come verrà meglio specificato nel §5.1.2.

5.1.1 Struttura generale dei serious games PARAGRI

A partire dei learning outcomes ESCO su cui si vuole effettuare le attività formative vengono predisposti i contenuti di training.

Questi contenuti vengono organizzati secondo due assi differenti: gli scenari e gli approfondimenti che sono collegati ai punti formativi fondamentali identificati dagli esperti e dai formatori.

- Gli scenari- sono testi che descrivono le situazioni che devono essere affrontate dal giocatore e che richiedono una scelta e una decisione tra alternative diverse.
- Gli approfondimenti- sono i contesti in cui, in funzione della scelta effettuata vengono spiegate le ragioni dell'errore anche attraverso la proiezione di filmati, testi, audio

Ulteriori punti caratterizzanti delle strutture di gioco sono:

- i punti decisionali, in cui al giocatore è chiesto di scegliere tra alternative diverse, che rispecchiano i classi errori che si commettono nella esecuzione dei compiti richiesti dalla competenza.

²⁴ Gabbett, Tim, David Jenkins, and Bruce Abernethy. "Game-based training for improving skill and physical fitness in team sport athletes." *International Journal of Sports Science & Coaching* 4.2 (2009): 273-283.



Progetto co-finanziato dall'Unione Europea



MISTERO del LAVORO e delle POLITICHE SOCIALI
Direzione generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione
AUTORITÀ DELEGATA



MINISTERO DELL'INTERNO

Dipartimento per le Libertà Civili e l'immigrazione
AUTORITÀ RESPONSABILE



P.A.R.agri
Progetti di Accoglienza e Regolazione in agricoltura

FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

- L'epilogo, nei quali i contenuti disseminati nelle diverse fasi di gioco vengono riassunti in una narrazione integrata. L'epilogo, posto alla fine del gioco fornisce al giocatore una visione ordinata e sintetica del percorso di apprendimento esplorato nel gioco.

Si tratta dunque di una narrazione interattiva che il giocatore costruisce, scegliendo tra opzioni differenti. Si configura come una tipica struttura stati/eventi, nei quali i momenti di scelta (gli eventi) costruiscono un possibile itinerario tra gli scenari che rappresentano gli stati.

Il numero di stati ed eventi non deve essere rigido e gli esperti dei processi agricoli che devono essere presidiati dalla competenza da formare (o da aggiornare), insieme ai formatori devono essere liberi di modellare la narrazione del gioco in accordo con il loro punto di vista sull'area problematica.

5.1.2 Il serious game come strumento di indagine e di raccolta di informazioni

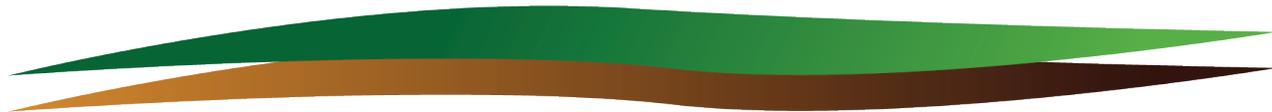
Come molte delle proposte di PARAGRI, anche nel caso di questo canale formativo, si intende abbinare l'aspetto del servizio a quello della raccolta di informazioni per meglio conoscere il tema dell'inserimento lavorativo dei migranti.

I *serious games* PARAGRI sono una narrativa (non-fictional) nella quale aspetti ricavati dalla realtà lavorativa nei processi agricoli vengono integrati nell'ambito di una storia, che il giocatore costruisce, passo dopo passo, scenario dopo scenario.

I punti decisionali intorno ai quali viene costruita la storia possono essere oggetto di misure e valutazioni; in questa prospettiva i serious games PARAGRI, operano come un supporto per indagine, raccogliendo le performance dei giocatori nell'affrontare i punti decisionali: scegliendo infatti una soluzione e uno scenario ad ogni punto decisionale, il giocatore si comporta come se rispondesse ad un questionario.

La Figura 27 mostra il ruolo dei serious games in un contesto lavorativo resiliente, che per essere tale deve essere in grado di saper reagire ad una situazione di shock, deve saper anticipare comportamenti rischiosi, deve monitorare e deve essere apprendente.

Rispetto a tutti questi requisiti il serious game può rivestire un ruolo importante: si pensi ad esempio a tutte le questioni di sicurezza sul lavoro legate all'apprendimento di una specifica competenza.





Progetto co-finanziato dall'Unione Europea



DIREZIONE GENERALE DELL'IMMIGRAZIONE E DELLE POLITICHE DI INTEGRAZIONE
AUTORITÀ DELEGATA



MINISTERO DELL'INTERNO

Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione
AUTORITÀ RESPONSABILE



P.A.R.agri
Progetto di Accompagnamento e Personalizzazione in agricoltura

FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

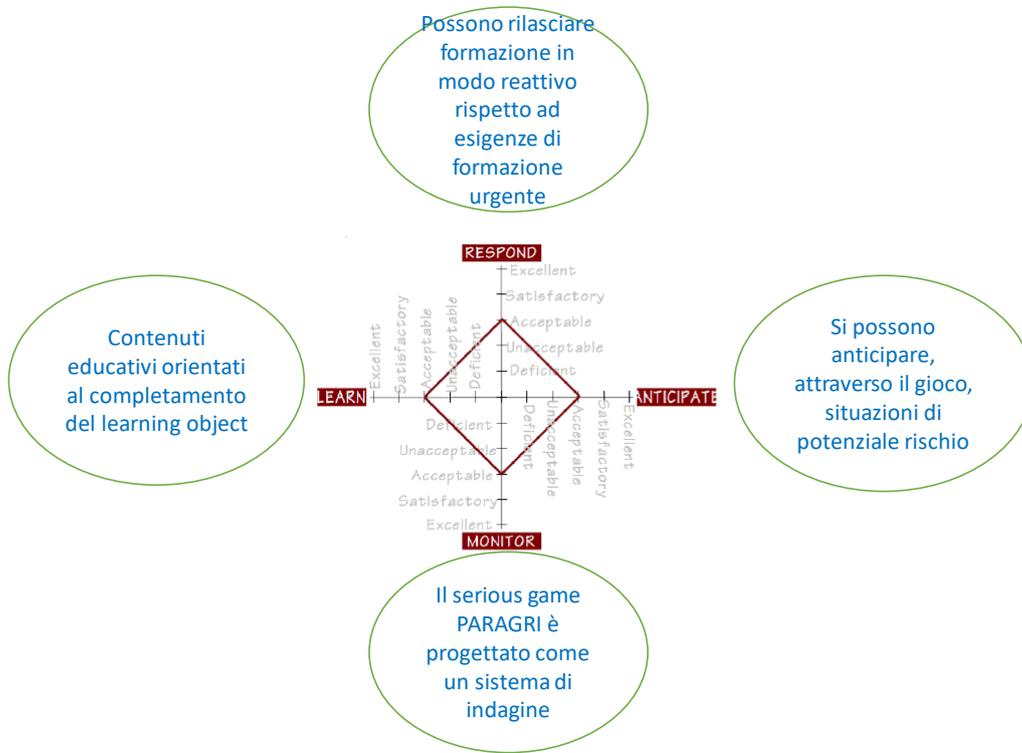
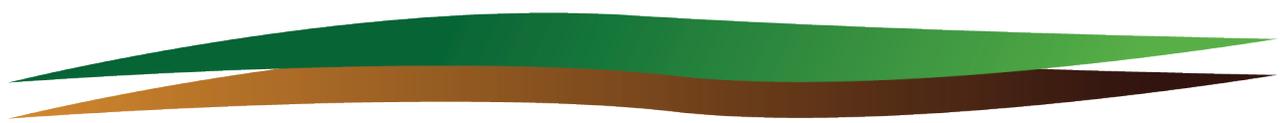


Figura 27 i serious game come un asset per i contesti lavorativi resilienti





Progetto co-finanziato dall'Unione Europea



MINISTERO del LAVORO e delle POLITICHE SOCIALI
Direzione generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione
AUTORITÀ DELEGATA



MINISTERO DELL'INTERNO

Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione
AUTORITÀ RESPONSABILE



P.A.R.agri
Progetto di Accoglienza e Regolamentazione in Agricoltura

FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

6 Restituire le informazioni alle comunità- gli Open Data PARAGRI

In un contesto come quello del contrasto al caporalato e dell'inserimento delle persone migranti nel mercato del lavoro, è fondamentale l'elemento della comunicazione in cui dati liberamente accessibili a tutti possano fondare trasparenza e partecipazione ai processi decisionali.

PARAGRI intende diffondere sintesi delle informazioni generate e raccolte come open data.

La precisione ed il dettaglio con cui tali dati saranno diffusi sarà limitata solo dalla tutela della privacy delle persone che, con l'utilizzo dei servizi, hanno alimentato il sistema informativo.

Il modello a cui ci si riferisce è quello più generale dell'*open government*²⁵, ed è una modalità sempre più conosciuta ed esplorata anche in Italia²⁶. Il portale italiano degli open data²⁷ mostra una comunità attiva e sempre crescente. Gli open data pubblicati su tale portale sono tipicamente provenienti dalle pubbliche amministrazioni, sono già stati pubblicati sul web e sono liberamente consultabili e riusabili²⁸.

Consultando il portale datiopen.it con la parola chiave *migrazione* si ottengono dei risultati, ovviamente, interessanti ma frammentari e parziali. Nella maggior parte dei casi sono dati di taglio demografico, riconducibili alle anagrafi comunali. Inserendo la parola chiave *inserimento lavorativo immigrati* non si ottiene alcun riscontro.

PARAGRI cerca di contribuire a rispondere a questo tipo di carenza, strutturando una proposta di servizio che le istituzioni, ad esempio comunali o regionali, possano valorizzare sulle pagine della propria Amministrazione Trasparente.

L'idea di progetto è che solo l'impossibilità di ritrovare in un luogo unico le informazioni e la mancanza di strumentazione di semplice utilizzo, impediscano l'assolvimento di una così importante restituzione alle comunità.

²⁵ Mellouli, Sehl, Luis F. Luna-Reyes, and Jing Zhang. "Smart government, citizen participation and open data." *Information Polity* 19.1, 2 (2014): 1-4.

Simonofski, Anthony, et al. "Citizen participation in smart cities: Evaluation framework proposal." 2017 IEEE 19th conference on business informatics (CBI). Vol. 1. IEEE, 2017.

²⁶ Cacciatore, Federica, Fabrizio Di Mascio, and Alessandro Natalini. "La trasparenza proattiva in Italia: meccanismi causali e dinamiche di contesto." *Rivista Italiana di Politiche Pubbliche* 12.1 (2017): 49-80.

²⁷ <http://www.datiopen.it/it>

²⁸ Gli open data sono quei dati, tipicamente provenienti dalle pubbliche amministrazioni, che sono pubblicati sul web e sono liberamente consultabili e riusabili: http://it.wikipedia.org/wiki/Dati_aperti.



Progetto co-finanziato dall'Unione Europea



MINISTERO del LAVORO e delle POLITICHE SOCIALI
Direzione generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione
AUTORITÀ DELEGATA



MINISTERO DELL'INTERNO

Dipartimento per le Libertà Civili e l'immigrazione
AUTORITÀ RESPONSABILE



P.A.R.agri
Progetti di Accoglienza e Partecipazione in agricoltura

FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

Conclusioni.

Obiettivo di PARAGRI è contribuire alla battaglia contro il caporalato in agricoltura con un approccio mirato a fare emergere, dal sommerso informativo in cui si trovano adesso, le competenze che le persone migranti portano con sé al loro arrivo in Italia.

La convinzione di fondo è che questo percorso possa portare conseguenze importanti non solo per la integrazione delle persone, ma anche per l'efficienza complessiva del sistema, supportando la competitività delle imprese agricole, anche finalizzando la formazione ad adeguare i profili di competenza dei migranti ai bisogni reali del mercato del lavoro.

Si tratta di un progetto con molte ed impegnative dimensioni che devono tutte convergere verso questo obiettivo di progetto e che per fare questo devono poggiare su una base metodologica profondamente unitaria ed integrata.

In questo rapporto si è mostrato come il connettore forte sia rappresentato dalla condivisione di un linguaggio comune, basato sullo standard europeo ESCO e che tale scelta farà ricadere i suoi effetti (i) nella semplificazione ed economicità dei servizi di supporto alle persone immigrate, perché dettagliatissimo, multilingue ed ufficiale a livello europeo, (ii) nella circolazione delle informazioni, perché è già al centro di una importante e convinta azione comunitaria e nazionale per raccordarlo agli standard attualmente in campo, (iii) nel raccordo fluido ed efficiente tra le attività di ricerca sul campo con la formazione, perché le evidenze ottenute sono già espresse in *learning outcome*.

La suggestione di condivisione semantica e concettuale rappresentata da ESCO è sposata in toto da PARAGRI: il confine si sposta in avanti, inserendo ESCO in un ecosistema di conoscenze in cui servizi, fonti, concetti, indicatori e dati sono all'interno di un ambiente unitario e armonizzato in cui si sa di cosa si parla e cosa si misura, si trova gli indicatori che supportano una narrazione, si costruiscono i gestionali in modo che i dati raccolti dai servizi accrescano le conoscenze complessive del sistema.

Un tentativo di dare una consistenza concreta, tecnica ed organizzativa alla convinzione che fenomeni come il caporalato attecchiscano anche nella opacità della conoscenza.